BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 537 - Martedì 30 Novembre 1948

Omaggio
Spett. Biblioteca Civica

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80 (in domenica L. 100). Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 125. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

I CALCOLI dei generali

ROMA, 29 — *C'è in questi giorni un nodo alla gola di molti, moltissimi italiani e mai come adesso il male d'Africa è stato doloroso e profondo. Dai giorni amari nei quali abbiamo vedute le nostre frontiere varcate dallo straniero e ridursi il nostro territorio a campo di battaglia, pochi periodi della nostra vita nazionale sono stati come questi gravi di delusioni. Stanno per sparire per sempre gli antichi dominii coloniali, che avevano allargato, in lungo volgere di anni, il respiro del nostro Paese, siamo alla vigilia di decisioni che significheranno per noi tutti, qualunque sia il nostro pensiero e qualunque sia stato il nostro atteggiamento, di umiliazione e di offesa prima ancora che di danno senza misura.*

Con l'aggravarsi degli urti che minacciano di dilaniare il mondo, lo schieramento dei grandi protagonisti si fa più intransigente e senza misericordia; pare che una spietata legge di guerra debba presiedere alla sistemazione delle cose europee e mediterranee, legge che non ammette deroghe o indulgenze per coloro che furono vinti e che oggi più di ieri debbono pagare il conto della disfatta. Voi siete deboli, dicono queste leggi, e voi dovete lasciare il passo ai forti; voi avete perduto e dovete sopportare che ogni posto di comando, in Africa come in Europa, sia assunto da quelli che vinsero; voi non siete in grado di darci garanzie di vigorosa collaborazione e quindi siete in obbligo di starvene in seconda fila anche là dove eravate stati in prima fila con onore e con esempi di non ancora eguagliata capacità.

Sono giusti, sono opportuni, sono soprattutto utili questi atteggiamenti anglo-sassoni? Essi non erano condivisi dall'America fino a poche settimane or sono. Erano soltanto il punto di vista inglese, che la Francia avversava, che gli Stati Uniti non approvavano. Sono di ieri le promesse americane in occasione delle elezioni italiane e di quelle presidenziali, sono di ieri le esortazioni che da oltre Atlantico ci arrivavano per avvertirci che se avessimo fatto così e così il frutto sarebbe stato raccolto anche in Africa e non soltanto nelle pieghe alimentari e produttive del Piano Marshall.

Oggi, con uno di quei colpi di timone che respingono allo improvviso una nave dentro la bufera, l'America si mette in fila con l'Inghilterra nel considerare le cose da un punto di vista assolutamente diverso. Non si tratta più di fidarsi o non fidarsi di noi, non è più questione di dare all'Italia il modo di poter vivere domani con qualche elemosina di meno e con qualche possibilità di lavoro di più. Ma ci si riporta al tempo della resa senza condizioni e si dice: «Via gli italiani dal Mediterraneo, che sta proprio di fronte al loro Paese, e dove profusero tesori di energie; via gli italiani dall'Eritrea dove cominciarono i primi passi della loro magra e faticosa carriera coloniale, perchè tutto questo deve passare, in una forma o in un'altra, sotto il controllo definitivo inglese per i supremi interessi strategici del mondo atlantico. Voi italiani che cosa potete darci? Non avete esercito, non avete marina non avete aviazione. Non siete nemmeno sicuri, perchè una quinta colonna comunista sta in agguato dentro al vostro stesso popolo e poi siete stati vinti e non fate neppure parte delle Nazioni Unite. Sarete domani ammessi all'ammasso dell'ONU quando parrà alla Russia di dimenticare il suo veto; potrete far parte del blocco occidentale quando parrà all'Inghilterra di non ostacolare la vostra ammissione, ma per adesso abbandonate la Libia senza speranza di tornarvi, dimenticate che nel Mar Rosso sventolava da mezzo secolo la vostra bandiera e lasciate che si compia con queste mutilazioni coloniali il crocifige del vostro popolo».

Le stesse cose ci furono dette quando dovevamo firmare il Trattato di Pace. Grave fu quell'ora per il popolo italiano. Molti (ricordate?) non volevano firmare, molti temevano che una volta collocato sul cadavere d'Italia quella pietra tombale nessuno potesse più avere modo di rimuoverla, fosse pure d'un centimetro. Eppure tanta era ancora la fede nelle parole e nelle promesse di coloro che avevano dominato il mondo, che l'Italia firmò.

Si rendono conto oggi gli anglo-sassoni quale stato d'animo determinano in Italia con queste nuove imposizioni che dilaniano il corpo e l'anima? Credono che non ci siano proprio altri criteri oltre quelli strategici degli Stati Maggiori e degli Ammiragliati per giudicare la vita politica europea della quale l'Italia è parte, perchè ha pur sempre quarantasei milioni di abitanti?

Noi sappiamo che è inutile parlare in questo momento agli inglesi. Essi sono talmente preoccupati della minaccia militare dell'Oriente che non ascoltano le voci di nessuno se non quelle dei propri generali e ammiragli. Ma gli americani possono guardare ancora a un orizzonte più sereno. Essi possono, essi devono vedere che mentre si sta formando fruttuosamente l'unità occidentale, mentre contro ogni pericolo di nuove ondate asiatiche si cerca di erigere una diga politica e morale prima ancora che militare, il cacciare l'Italia dall'Africa significa dare a quest'opera di grande respiro e di incalcolabili conseguenze un colpo di piccone.

Sì, è evidente che quando diciamo queste cose parliamo per noi, perchè siamo qui con il cervello arroventato e con il cuore gonfio a difendere le nostre povere cose, ma parliamo anche per loro, per i vincitori di Europa e di America, che mentre non riescono a mettersi d'accordo stanno colpendo ingiustamente il Paese che più di tutti in Europa li ha creduti, seguiti e rispettati. Mentre la Francia grida dalle bocche dei comunisti come da quelle di De Gaulle contro gli anglo-sassoni per la questione della Ruhr, mentre in Grecia il comunismo contende il potere al Governo legittimo, mentre la Germania è ancora la caldaia bollente che nessuno può sapere a chi servirà, l'offendere, il mortificare, il ferire l'Italia vuol dire allontanare, moralmente se non fisicamente, il solo Paese sicuro sul quale l'Occidente potrebbe contare in Europa. E' questo l'interesse degli americani? Vogliono questo? Non possiamo immaginarlo.

Chi vive queste giornate in Italia, se anche sia straniero e guardi le cose dagli ovattati osservatori delle rappresentanze diplomatiche, non può non avvertire una sorda, silenziosa collera. Non è stata provocata da nessuno di noi e nessuno l'ha desiderata. Ma nessuno ha neppure dimenticato quanto dieci e cento volte ci era stato promesso se avessimo fatto tutto ciò che abbiamo fatto. Non ci sono programmi strategici che non sarebbero possibili con la presenza dell'Italia in Libia e in Eritrea. Non ci sono collaborazioni più facili con gli arabi e con gli abissini che con noi. La sottovalutazione fatta del popolo italiano, preferendogli come collaboratori i negri o i senussi, potrà forse parere proficua ai generali e agli ammiragli, secondo calcoli che noi ignoriamo, ma esiliano dalla solidarietà occidentale un popolo che mentre sta cercando disperatamente qualche strada per trovare respiro e lavoro si vede chiuse anche quelle strade che aveva spalancate da sè in mezzo secolo di storia.

E' una catastrofe per noi, ma è anche un pessimo affare per i vincitori che non hanno bisogno di allargare il cerchio già vasto delle antipatie e delle avversioni. Stando alla finestra in questo momento di spasimo per le nostre terre africane, noi vediamo legate ad esse anche cose più grandi e più importanti; il poter o non poter credere alla possibilità di una leale intesa fra i popoli europei, al di qua della cortina di ferro, sotto l'egida dei potenti vincitori.

O. P.

ALLA VIGILIA DELLA DISCUSSIONE ALL'ONU PER LE NOSTRE COLONIE

WASHINGTON SEMBRA ESITARE dopo una nuova mossa francese

Gli argomenti portati in campo dalle delegazioni a sostegno dei rispettivi punti di vista - L'opposizione sudamericana non potrà essere decisiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 29 — Ieri ed oggi ho compiuto una esplorazione minuziosa delle opinioni, dei ragionamenti, delle tesi, dei progetti che si stanno schierando sull'argomento dello statuto delle nostre Colonie alla vigilia della discussione davanti alla Commissione politica dell'ONU che si inizierà probabilmente tra quarantotto ore. Vi espongo fedelmente i risultati della mia inchiesta svolta negli ambienti nelle varie delegazioni e durante la quale ho cercato di attingere alle fonti meglio informate e autorevoli le notizie che mi erano necessarie.

Rispondono così

Comincio dall'atteggiamento americano. E' quello che ha colpito la nostra opinione pubblica per il suo improvviso orientamento a favore della tesi britannica, particolarmente per quanto riguarda l'adesione alla proposta l'un mandato inglese sulla Cirenaica e a quella della cessione dell'Eritrea meridionale all'Etiopia. Dirò di più. Contrariamente a quanto si riteneva, la definizione di «parte meridionale dell'Eritrea» contenuta nel progetto americano non sarebbe limitata alla zona dancala e al porto di Assab: essa comprenderebbe anche una parte dell'altopiano e l'Asmara, inclusa nella parte settentrionale che in un secondo tempo potrebbe essere restituita all'Italia, ma per la quale per ora non si vorrebbero prendere decisioni. Resterebbero quindi soltanto Massaua e il bassopiano occidentale.

Come spiegano gli americani tale atteggiamento? Per la Cirenaica invocano le ragioni strategiche. Come potete pretendere, dicono in sostanza, che noi ci si possa fidare di lasciarvi questo territorio di fondamentale importanza militare poichè è l'unica zona di copertura rimasta in difesa del Canale di Suez, quando state ancora discutendo intorno a una possibile neutralità? Per noi la Inghilterra è oggi la nostra sola alleata valida in Europa e in Africa. Noi possiamo mandare, come abbiamo fatto, quindicimila aviatori in Inghilterra e ritenere che essi siano come in casa propria. Dovunque sia la bandiera inglese, là siamo sicuri. L'Inghilterra non è minacciata dal pericolo comunista come voi e la Francia, e non ha una opinione dubbia sui problemi strategici e militari. Voi ci proponete: dateci le Colonie e vi concederemo le basi. Sono assicurazioni vaghe. Noi dobbiamo disporre sul fianco del Canale d'una zona che possa ospitare con sicurezza truppe, depositi aerei, navi, armi. Solo la soluzione del mandato britannico ci dà questa sicurezza.

Fattori psicologici

Il rinvio d'una decisione sulla Tripolitania lo spiegano così: Noi vogliamo darvi la Tripolitania, ma non adesso. Innanzitutto una proposta del genere non otterrebbe a nostro avviso due terzi dei voti necessari. I Paesi arabi e altri ancora, voterebbero contro. Se la proposta venisse respinta, sarebbe difficile ripresentarla una seconda volta. Di più, se la Tripolitania vi venisse concessa, sareste voi in grado di sopportare gli oneri finanziari che l'amministrazione del territorio e la riorganizzazione del flusso coloniale verso di esso comporterebbero? Gli inglesi dicono che le popolazioni locali farebbero resistenza, in alcune zone si solleverebbero. I francesi sostengono esattamente il contrario. La verità sta forse nel mezzo. Noi riteniamo che per lo meno due divisioni dovrebbero essere mantenute in un primo tempo sul posto per garantire la sicurezza del vostro ritorno. Le avete? Potete sottrarre due divisioni equipaggiate alle esigenze della sicurezza interna del territorio metropolitano? Ecco le ragioni per cui — dicono gli americani — essendo favorevoli alla restituzione della Tripolitania alla Italia, pensiamo tuttavia che una proposta in questo senso non sia matura.

Per l'Eritrea il ragionamento si basa su fattori sentimentali e psicologici. C'è un torto da riparare verso l'Etiopia, dicono gli americani. La grande maggioranza delle Nazioni Unite è d'accordo su questo. Una proposta per l'intera restituzione dell'Eritrea all'Italia non troverebbe più di una diecina di voti favorevoli come massimo. Dall'Eritrea sono partite due aggressioni verso l'Abissinia: e una di esse sotto un Governo democratico prefascista. Oggi l'Italia non ha alcuna intenzione di ripetere questo gesto. Ma fra vent'anni?

L'Inghilterra, che ha sempre temuto nostri maneggi nei Paesi della Penisola araba e l'influenza che una nostra solida posizione nel Mar Rosso può avere su una zona ad essa particolarmente sensibile, rincara la dose. La morale della favola la sapete: solo la Somalia è italiana. Là non ci sono ragioni strategiche, è una regione lontana ed ingrata, perfino l'Abissinia, se le mie informazioni sono giuste, sarebbe d'accordo perchè ci venga restituita.

Una sola speranza

Stando così le cose, le proposte anglo-americane hanno la probabilità di ottenere la maggioranza di due terzi. Debbo a questo proposito mettere un po' di sordina alle speranze di una decisiva opposizione dei Paesi del blocco sudamericano. Se essa si verificasse in modo massiccio, il progetto anglo-sassone andrebbe all'aria. Ma le influenze di Washington su tutto il Continente americano sono grandi, talora più forti delle simpatie all'Italia. A conti fatti non possiamo essere sicuri di più di una diecina di voti sudamericani, su 20, a nostro favore. L'orientamento è pericoloso.

Ma si è prodotto, a quanto mi consta, un fatto nuovo. La Francia avrebbe detto ai suoi alleati: Sta bene. Voi volete presentare un progetto di questo genere. Io lo emenderò e farò la proposta supplementare dell'immediata restituzione della Tripolitania e dell'Eritrea settentrionale all'Italia, comprendendo Asmara nella zona settentrionale. Il nostro emendamento non potrà probabilmente venire approvato, ma queste condizioni determineranno maggiore incertezza intorno al vostro progetto ed anch'esso rischierà di non trovare i voti necessari.

Di fronte a questa nuova posizione gli Stati Uniti sembrano esitare, e quando De Gasperi e Sforza dichiarano che nulla ancora è perduto si riferiscono a quello che vi ho detto. Vi è la probabilità che tutto venga rinviato, ed è l'unica probabilità che possa tornare in qualche modo a nostro vantaggio, e per cui anche noi stiamo lavorando. Obiettivo massimo: restituzione della Somalia e rinvio di tutto il resto; obiettivo minimo: rinvio generale.

Tutte le altre soluzioni, nel momento attuale, sono a nostro danno. Le dispute bizantine sulla neutralità hanno condotto, tra gli altri guai, anche a questo pericolo.

GIANNI GRANZOTTO

OGGI HA INIZIO IL DIBATTITO SULLA POLITICA ESTERA

L'Italia deve uscire dal suo attuale isolamento

Dichiarazioni di De Gasperi al gruppo parlamentare democristiano

ROMA, 29 — La discussione sulla politica estera si inizierà domani alla Camera.

Tale discussione si impernia, come è noto, sulla mozione presentata dall'on. Nenni, ma in contrapposto ce n'è un'altra quella proposta dall'intergruppo dei deputati federalisti di Europa, e su questa mozione, che si riallaccia al memorandum da Sforza presentato a Parigi nell'agosto scorso, si polarizza la maggioranza governativa.

Dire che l'opposizione socialcomunista sia in buona fede quando sostiene principii di pace e di concordia internazionali è dire troppo. Sappiamo già che Togliatti interpreta pace e concordia come assoggettamento ai voleri del Cominform; il senatore Pertini, altro comunista, ha detto chiaro e tondo, senza nemmeno una riserva sull'eventuale torto che potrebbe avere l'URSS, che in caso di conflitto il posto dei lavoratori è a fianco dell'Unione Sovietica; altri socialcomunisti sono stati meno espliciti ma sicuramente sono del parere di Pertini. Rimane Nenni, il presentatore della mozione, con la sua «libertà dagli impegni», ma per il fatto stesso che questo slogan provenga dal settore socialista asservito al PCI gli fa perdere ogni valore.

Come si vede, le posizioni sono chiare e la discussione dovrà esserlo altrettanto. L'indirizzo al federalismo europeo è l'unico, si dice negli ambienti responsabili, che possa offrire all'Italia in questo momento non facile della vita internazionale, il raggiungimento della sicurezza dell'Europa e nostra. E a questo proposito è degna di rilievo la notizia che in seno al Comitato dei cinque Paesi aderenti al Patto di Bruxelles si è proposto che la Italia venga «prontamente» invitata a partecipare ai lavori.

Intanto questa sera si è riunito a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on De Gasperi, il gruppo parlamentare democristiano per un primo scambio di vedute sul tema della politica estera. Ha parlato a lungo De Gasperi, il quale ha svolto cinque punti che possono essere così riassunti: 1) la Italia non ha preso nessun impegno di carattere internazionale; 2) non c'è motivo di eccessivo allarme per quanto concerne le Colonie, visto che nulla di definitivo è stato ancora fatto; 3) necessità per la Italia di uscire dalla presente fase d'isolamento per reinserirsi in una politica di unione europea; 4) il Patto di Bruxelles è un documento sereno di difesa della pace, non offensivo ma difensivo; 5) la politica generale del Governo è ispirata ai superiori obiettivi di collaborazione in difesa della pace.

A proposito nella questione coloniale, si presume che sarà possibile ottenere un rinvio. Il colloquio Truman Tarchiani, fissato per domani, questo lascia a sperare. Non è che il rinvio appaia risolutivo e purtroppo non si può dire che esso valga a modificare sostanzialmente quanto è stato oggetto fra gli Stati Uniti e la Granbretagna. Si spera soltanto che gli Stati Uniti, rendendosi conto delle eccessive pretese britanniche, siano indotti a fare in modo che tali pretese vengano attenuate. Frattanto il Governo italiano ha ufficialmente richiesto all'ONU essere nuovamente ascoltata.

Elezioni regionali

PRIMI RISULTATI nel Trentino-Alto Adige

ROMA, 29 — Le elezioni regionali nel Trentino - Alto Adige, per quanto animate, si sono svolte ieri nella calma più perfetta; nessun incidente è venuto a turbare l'ordine pubblico. In certi paesi gli alpigiani si sono recati alle urne come ad una festa, vestiti dei loro costumi tradizionali, non pochi hanno percorso parecchi chilometri a piedi per strade impervie e già coperte di neve.

La percentuale dei votanti è stata dappertutto molto alta: nel collegio di Bolzano ha raggiunto l'88 per cento, in quello di Trento il 79,8 per cento.

A tarda notte il Ministero degli Interni ha reso noti i seguenti risultati provvisori relativi a tutte le 834 sezioni della Regione:

	Voti	Seggi
D. C.	130.581	17
Volkspartei	107.379	13
Partito Popolare	33.143	4
P. S. I.	22.596	3
Unione Socialista	16.517	3
P. C. I.	16.901	2
Autonomisti ind.	2.995	1
M. S. I.	4.742	1
Un. Indipendenti	5.684	1
Antiautonomista	6.115	1

Altri partiti italiani: P. R. I. P. L. I., Autonomia tridentina, hanno ottenuto complessivamente 9.201 voti, senza conseguire alcun seggio.

Audace fuga dall'Istria di due motopescherecci

VENEZIA, 29 — Notizie da Chioggia riferiscono che sei motopescherecci, intenti all'esercizio della pesca al largo della costa jugoslava, sono stati abbordati ieri mattina da navigli armati jugoslavi, che li obbligavano a dirottare verso Rovigno d'Istria sotto la speciosa accusa di avere violato le acque jugoslave.

Durante la notte, mentre le sei imbarcazioni erano nella rada rovignese, quella al comando del capobarca Turiddu Pescante e quella al comando del capobarca Fausto Camuffo riuscivano ad aprirsi un varco nella maglia della vigilanza ed a guadagnare il mare aperto, con i rispettivi scafi lanciati a tutto motore, invano tempestati dalle rabbiose raffiche di mitraglia sparate dagli jugoslavi messi in allarme.

I due motopescherecci hanno potuto così raggiungere Chioggia dove i rispettivi capobarca hanno riferito alla Capitaneria di Porto l'avventura di cui è stata protagonista la piccola flottiglia. Si ignora la sorte degli altri.

EISENHOWER: QUATTRO ANNI DI GUERRA

L'assurdo dilemma di Giraud a poche ore dallo sbarco in Africa

Un lungo drammatico colloquio nei sotterranei di Gibilterra

Nel novembre 1942 la guerra ebbe una svolta decisiva: le truppe tedesche che alcune settimane prima avevano vantato la conquista della più alta cima del Caucaso, a quasi 6000 metri, e avevano raggiunto il Volga a nord e a sud di Stalingrado, erano state arrestate ovunque dai russi, passati al contrattacco. Poco dopo un'intera armata germanica, quella comandata dal maresciallo von Paulus, era costretta ad arrendersi. Il Caucaso e il Kuban venivano rapidamente abbandonati dai tedeschi. In Africa, gli eserciti dell'Asse che, alla fine di giugno, erano giunti a 90 chilometri da Alessandria, venivano attaccati il 24 ottobre da Montgomery e il 4 novembre si determinava anche su quello scacchiere la rottura del fronte. Quasi contemporaneamente, l'8 novembre, lo Esercito alleato sbarcava nel Nord Africa a Casablanca, a Orano e ad Algeri, mentre nel Pacifico, dopo alcuni mesi di alterne e logoranti battaglie, la fanteria di marina degli Stati Uniti cacciava i giapponesi da Guadalcanal e dalle Salomone e iniziava la controffensiva che non si arrestò più.

II

A Gibilterra, il mio Quartier Generale per l'invasione del Nord Africa, fu collocato nei locali più squallidi ch'io abbia visto durante tutta la guerra. I corridoi sotterranei della cittadella fornivano l'unico spazio disponibile per gli uffici, e in essi era stato anche fissato l'apparato segnaletico che serviva per tenerci in contatto con i comandanti delle tre forze d'assalto. L'eterna oscurità delle gallerie era qua e là parzialmente interrotta debolmente da rare lampadine. L'aria umida e fredda dei lunghissimi corridoi era pesante, immobile, una immobilità che i numerosi ventilatori non riuscivano a scuotere. Dai soffitti a volta, cadevano, con un costante stillicidio, goccie d'acqua: sembravano scandire, con ritmo lugubre, i secondi nella interminabile e quasi insopportabile attesa dell'azione.

Non vi erano possibilità di una sistemazione migliore. Nel novembre 1942, le Nazioni Unite non possedevano, ad eccezione della fortezza di Gibilterra, un solo metro quadrato di terra in tutta l'Europa occidentale e nella zona del Mediterraneo; nulla ad occidente di Malta. Gibilterra in mano britannica rese possibile l'invasione dell'Africa nord-occidentale. Senza Gibilterra, l'essenziale copertura aerea non avrebbe potuto essere stabilita sollecitamente sui campi dell'Africa settentrionale.

Vi era nell'aria, negli ultimi giorni di attesa, una forte tensione nervosa. In nessuna parte del mondo, fino a quel momento, gli alleati erano riusciti ad intraprendere un'azione offensiva. E persino la storia delle nostre azioni difensive era tragicamente punteggiata di sconfitte: Dunkerque, Bataan, Hong Hong, Singapore, Sourabaya, Tobruk. Neri ricordi.

Durante le ore che noi trascorrevamo nelle caverne di Gibilterra, centinaia di navi alleate, in convogli ora veloci ed ora lenti, navigavano nell'Atlantico settentrionale verso un punto comune sulla costa dell'Africa nord-occidentale.

Le tre spedizioni maggiori stavano solcando acque infestate dai sottomarini. Dopo Gibilterra, i nostri convogli sarebbero entrati in una zona nella quale si sarebbero trovati sotto la minaccia dei bombardieri nemici. Le truppe erano state allenate frettolosamente alle operazioni di sbarco, e, per la maggior parte, non avevano mai partecipato a un combattimento. Il naviglio di cui disponevamo non ci permetteva di portare in campo tutti gli uomini e tutti i materiali necessari per assicurare il successo. Si può comprendere, quindi, che i nostri nervi fossero tesi.

Tre giorni di attesa. Finalmente le prime navi entrarono di notte nello stretto e noi rimanemmo all'aperto in vetta al buio promontorio, a vederle passare. Ancora nessuna notizia di attacchi aerei o sottomarini! Crebbe in noi la speranza che il nemico, all'oscuro dell'impresa, tenesse le sue forze pronte, come aveva fatto in passato contro tutti i convogli diretti a Malta, aspettando, per dare combattimento, che le navi si fossero avvicinate allo stretto passaggio tra Malta e il Continente africano.

Nel pomeriggio precedente all'attacco — il 7 novembre — le notizie metereologiche comunicate da uno dei nostri sottomarini nella zona di Casablanca erano fosche. Decisi che, se le condizioni non fossero migliorate, i convogli avrebbero dovuto far rotta verso Gibilterra: tutti i nostri piani sarebbero stati in tal modo sconvolti, ma era preferibile il ripiegamento, per non navigare senza scopo con il terrore dei sommergibili. In nessun altro momento, nel corso di tutta la guerra, provai un senso di sollievo pari a quello ch'ebbi il mattino seguente, quando mi giunse un breve comunicato in cui mi si avvertiva che le condizioni atmosferiche sulle coste africane non erano troppo cattive e che lo sbarco a Casablanca procedeva secondo i piani predisposti. Dissi una preghiera di ringraziamento. Il mio timore più grande era ormai dissipato.

Ma siamo ancora alla vigilia, al pomeriggio del 7 novembre. Ebbi quel giorno uno dei più imbarazzanti e drammatici colloqui di tutta la mia carriera: il colloquio con il generale francese Henri Giraud.

Tanto a Londra quanto a Washington, si era convinti che Giraud, allora virtualmente prigioniero nella Francia meridionale, avrebbe potuto indurre i francesi del Nord Africa a passare nel campo alleato. Avevamo perciò progettato, con Mr. Murphy, di metterci in contatto con il generale Giraud; fu d'accordo subito: avvertito da nostri uomini di fiducia, nel momento concordato raggiunse la costa eludendo abilmente la sorveglianza dei tedeschi e del Governo di Vichy: salì a bordo di una piccola imbarcazione nell'oscurità della notte e raggiunse un sottomarino che attendeva in prossimità della spiaggia. Era un sottomarino britannico, comandato però, in questo viaggio eccezionale, da un capitano americano. Ad un altro punto prestabilito, il sottomarino si incontrò con uno dei nostri idrovolanti, e il generale giunse in volo al mio Quartier Generale. Era, come dissi, il pomeriggio del 7 novembre.

Il generale Giraud, benchè vestito in abiti civili, conservava il suo aspetto marziale. Alto più di un metro e ottanta, rigido nel portamento, quasi brusco nel discorso e nel gestire. Era una bella figura di soldato. Il lungo periodo di prigionia e la fuga drammatica, non avevano fiaccato il suo spirito combattivo.

Ebbi subito la sensazione, vedendolo, ch'egli doveva esser venuto via dalla Francia persuaso di dover assumere immediatamente il comando dell'intero corpo di spedizione alleato. E me lo disse lui stesso, nell'entrare nella mia cella, senza circonlocuzioni. Ora, io non potevo accettare, naturalmente, una tale soluzione. Gli spiegai che lui avrebbe dovuto proseguire per l'Africa non appena noi gli avessimo potuto garantire la via, e lì, appena, avrebbe dovuto prendere il comando delle forze francesi che volontariamente si fossero unite a lui.

Per noi era importantissimo aver Giraud dalla parte nostra, perchè temevamo di trovarci impegnati in una battaglia prolungata contro i francesi. Ma il generale Giraud era una figura adamantina: egli, convinto che il suo onore personale e quello del suo Paese fossero in gioco, riteneva di non poter accettare in tale impresa nessun incarico inferiore a quello del comando in capo.

La nomina di un comandante in capo alleato è un procedimento complicato, richiede lo accordo dei capi militari e politici dei Governi responsabili. Nessun comandante in sottordine, nel corpo di spedizione, avrebbe potuto legalmente accettare un ordine del generale Giraud. Per di più, in quel momento, non vi era un solo francese in tutto il comando alleato; o, se uno ve n'era, esso era in un certo senso ancora nostro nemico.

Tutto questo, fu impresa laboriosissima spiegarlo al generale. Egli era scosso, deluso, e dopo molte ore di colloquio ritenne di dover rifiutare qualsiasi partecipazione all'impresa. Mi disse testualmente: «Il generale Giraud non può accettare una posizione subordinata in questo comando; i suoi compatrioti non lo ammetterebbero, e il suo onore di soldato ne sarebbe intaccato».

I miei consiglieri politici erano talmente preoccupati per tali imprevisti sviluppi, che mi suggerirono di porre Giraud nominalmente al comando, riservando a me la direzione effettiva delle operazioni. Essi temevano che il non associare pubblicamente il nome di Giraud all'impresa potesse pregiudicare irrimediabilmente il successo.

Non volli acconsentire. Decisi, e tutti furono infine d'accordo, che, ove il gen. Giraud non si fosse accontentato di occuparsi delle forze francesi nel Nord Africa disposte a venire dalla nostra parte nella lotta contro la Germania, noi avremmo proceduto come se non ci fossimo mai incontrati e non avessimo mai conferito con lui.

Il colloquio con il generale francese durò, salvo brevi intervalli, fino a dopo la mezzanotte. Quando finalmente il generale se ne andò a letto, la sua «buona notte» fu questa: «Giraud sarà solo uno spettatore, in questa faccenda».

I miei consiglieri politici, quella sera, avevano l'aria sfiduciata.

DWIGHT EISENHOWER

2 - La prima puntata è stata pubblicata nel numero del 28 novembre.

Copyright del «Giornale di Trieste» by Double Day and Co. Inc. «New York Herald Tribune».

DOMANI:

L'ASSASSINIO DI DARLAN

E' STATO ARRESTATO L'AL CAPONE ROMANO

MILANO, 29 — «Al Capone», cioè il romano Silvano Ceresani, di 25 anni, giovane di rara virile bellezza, evaso dall'Ospedale di S. Camillo a Roma in rocambolesca maniera, è stato catturato a Milano con la giovane amica, la diciannovenne Silvana Ciolli, pure romana. Due guardie del corpo, Emilio Andreozzi, di 26 anni, e Mario Coarelli, di 22 anni, pure romani sono caduti a loro volta nella trappola tesa dalla Polizia.

Si è concluso così almeno la prima parte della spericolata esistenza di questo giovane che ha avuto sulle sue piste la Polizia di mezza Italia ed ha sempre avuto la civetteria di essere una figura in sedicesimo del fin troppo celebrato bandito d'oltre Oceano. In particolare il Ceresani deve rispondere di rapina a mano armata e scontare per un precedente reato quattro anni di reclusione.

Nei molti interrogatori subiti in Questura, l'«Al Capone» romano è passato alternativamente dalla strafottenza sfidante all'abbattimento sconsolato. Per la moglie legittima egli è ammogliato da tre anni ad una brava ragazza — non ha mostrato nessun interesse. Qualche parola di sconforto e pentimento gli è sfuggita quando il discorso è caduto sui suoi genitori, i quali erano gente facoltosa che faceva lauti guadagni nell'esercizio di una pellicceria in via Colonna a Roma. Ora sono rovinati ed a rovinarli è stato proprio il giovane scapestrato che a loro insaputa intralciò gli affari di compravendita di pellicce allo scopo di realizzare lucri personali, con ricettatori di varie parti d'Italia. Per rimediare le malefatte del figlio, quando si stava per scoprirle, i genitori pagarono somme ingenti e furono trascinati al fallimento.

Silvano Ceresani sarà trattenuto a Milano fino a quando sia stabilito che rapporti egli possa avere avuto con tre recenti furti di pellicce per il valore di una ventina di milioni di lire, delle quali non si è trovata traccia.

SOKOLOWSKI PREANNUNCIA UNA SVOLTA

I COMUNISTI A BERLINO «cambieranno tattica»

BERLINO, 29 — Domani, nel settore sovietico di Berlino si raduneranno i consiglieri comunali dissidenti, quelli cioè che si sono separati piuttosto bruscamente dai colleghi anticomunisti quando il Palazzo del Consiglio venne assediato dalla polizia e l'amministrazione pubblica che non aderiva alle intimazioni comuniste fu costretto a cercarsi un'altra sede nei settori occidentali. Lo scopo di questa convocazione, è quello di preparare l'antidoto al nuovo Consiglio comunale che sorgerà nella parte anglo-franco-americana di Berlino domenica in seguito alle elezioni.

Intanto a Parigi Bramuglia, nel suo estremo tentativo di mediazione, ha avuto un colloquio con Viscinski dal quale sembra abbia avuto sufficienti assicurazioni circa un consenso sovietico al progetto di compromesso per Berlino. Il delegato argentino non ha mancato di manifestare un vivo ottimismo e così pure le delegazioni neutrali: ottimismo però contrastante con le opinioni di Sokolowski, il quale ha dichiarato proprio oggi a Berlino che la settimana prossima si chiuderanno le conversazioni all'ONU sul problema tedesco e che si registrerà un «nulla di fatto», per cui i «comunisti dovranno agire in modo diverso».

Si tenta di evitare l'asta della «V. Veneto»

ROMA, 29 — Il Ministero della Marina, per evitare che si giunga alla vendita all'asta del relitto dell'ex corazzata «Vittorio Veneto» in seguito al pignoramento eseguito recentemente a La Spezia, su azione di una società privata creditrice dello Stato per una grossa somma. Va rilevato in proposito che la nave è ridotta ormai ad un relitto con il solo ponte di coperta, poichè tutte le sovrastrutture, l'armamento e gran parte della corazza sono stati già demoliti nell'Arsenale de La Spezia, in ottemperanza alla volontà delle Potenze alleate che hanno rinunciato alla nave purchè essa fosse destinata, soltanto al ricupero dei materiali a nostro favore.

Non c'era altro?

Dalla sede del Ministero della Economia nazionale di Sofia sono stati asportati dai ladri tutti i caloriferi. Si ignorano le ragioni del furto.

○ **CHURCHILL HA 74 ANNI**

Winston Churchill compie oggi 74 anni. Sabato scorso l'ex Premier britannico ha trascorso la giornata partecipando ad una caccia e cavalcando per due ore presso Westerham, nel Kenth.

○ **SEI PAGINE A 20 LIRE?**

Nei giorni scorsi il Comitato interministeriale dei prezzi aveva dato facoltà agli editori dei quotidiani di uscire a sei pagine due volte alla settimana, però restando il prezzo a 15 lire. Il Comitato centrale carta ha chiesto però la revisione del provvedimento con la proposta che i numeri a sei pagine siano posti in vendita al prezzo di lire 20.

LE PROPOSTE PER I MIGLIORAMENTI AGLI STATALI

Quaranta miliardi non bastano secondo le organizzazioni sindacali

ROMA, 29 — Domani la Commissione mista per gli statali presenterà al Governo le sue proposte conclusive per venire incontro alle richieste degli statali. La questione pertanto ritorna in primo piano e dopo tante discussioni, una soluzione che soddisfi le categorie interessate appare ancora assai difficile. Come non è riuscito il Governo a trovare i troppi miliardi necessari, così pure non vi è riuscita nemmeno la Commissione mista presieduta dal Ministro Giovannini. Finora dei 150 miliardi necessari sono stati reperiti soltanto 40 miliardi, con i quali si vorrebbe accontentare le categorie più disagiate.

In pratica al personale subalterno verrebbe concesso un aumento fisso mensile di 2500 3000 lire e agli altri gradi un aumento di 8, 12 e 15 mila lire (quest'ultimo per i gradi più elevati). La notevole differenza è giustificata dal fatto che gli stipendi dei gradi più elevati sono stati i meno rivalutati rispetto a quelli delle categorie inferiori.

Contro l'entità della somma e il criterio differenziatore si sono però già pronunciati gli organismi sindacali. Anche la Libera Confederazione ritiene che i 40 miliardi siano pochi ed insiste perchè ne vengano concessi di più. Gli interessati, e cioè gli statali, sono dello stesso parere e si dichiarano disposti ad intensificare l'agitazione fino a proclamare lo sciopero se non saranno accontentati, almeno con la corresponsione di un anticipo immediato.

La L.C.G.I.L. ha intanto diretto alle federazioni dipendenti una circolare per invitarle ad organizzare una specie di «referendum» tra i dipendenti statali allo scopo di conoscere il loro pensiero sui seguenti punti: 1) se accettano le conclusioni della Commissione; 2) in caso contrario, quale azione sindacale preferiscono; 3) se è preferito lo sciopero e di che durata.

Come si vede, la questione è giunta ad una fase acuta, poichè ci sono poche speranze che gli statali accettino le proposte del Governo. In questo caso al Governo non resterebbe altra via che riportare la questione dinanzi al Parlamento.

I lavori per delimitare il confine italo-jugoslavo

GORIZIA, 29 — Completata la delimitazione del confine definitivo fra l'Italia e la Jugoslavia lungo il tratto montano nella zona di Tarvisio, hanno avuto inizio in questi giorni i lavori per la fissazione sul terreno del nuovo confine nella Valle Uccea, nella zona del Monte Sabotino e di Salcano. Tra alcune settimane, le due delegazioni italiana e jugoslava procederanno alla delimitazione del confine che passa per l'abitato di Gorizia.

CRONACA DELLA CITTA'

RAPPORTO JUGOSLAVO ALL'O.N.U. sull'amministrazione della Zona B

E' stato reso noto il testo integrale del rapporto annuale trasmesso il 1.o novembre dal Governo militare jugoslavo della Zona jugoslava del T.L.T. al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in merito alla amministrazione della Zona stessa, compilato sulla falsariga delle relazioni periodicamente trasmesse dal gen. Airey sull'amministrazione della Zona anglo-americana. Si tratta di un fascicolo di ottanta pagine, con diagrammi statistici e cartine topografiche, diviso in sei parti distinte che si riferiscono alle varie attività della amministrazione militare e dei «poteri popolari», e, in genere, alla situazione politica, economica e sociale della Zona.

Redatta in un tono volutamente ufficiale e con una meticolosità che palesa il timore di non trovar credito, la relazione presenta, anche a prima vista, una tal somma di contraddizioni da non poter essere presa in seria considerazione anche da chi ignori per diretta esperienza la realtà dei fatti. Le imprecisioni e le lacune appaiono poi evidenti, tra tanta prolissità, a chi quotidianamente osserva la prassi adottata dalle autorità di occupazione della Zona istriana. Le stesse tabelle statistiche non sembrano attendibili, o periomeno appaiono tendenziose. C'è, ad esempio, una cartina topografica che si riferisce nientemeno che all'acquedotto istriano, evidente tentativo di attribuire all'amministrazione jugoslava il compimento di un'opera pubblica gigantesca che esisteva molto tempo prima dell'occupazione, in quanto realizzata dall'Italia.

Ma tutta, in genere, la relazione è redatta con criteri simili. Dove si parla dell'industria, si fa cenno ai conservifici dell'«Ampelea» e dell'«Arrigoni», ma non si dice che sono stati chiusi e che i macchinari sono stati portati a Fiume. A proposito delle condizioni sanitarie della Zona, si parla degli ospedali esistenti a Capodistria, Isola e Pirano, ma del tubercolosario di Ancarano e dell'ospedale di Valdoltra — ora inesistenti — non una parola. Per giustificare l'esclusione di Capodistria e di Pirano dalle elezioni amministrative dell'autunno del 1945, la relazione afferma testualmente che «le suddette città, durante il periodo fascista e dell'occupazione tedesca, erano divenuti centri di terrorismo fascista e che pertanto non esistevano in queste località le premesse per un democratico svolgimento delle elezioni».

La relazione contiene anche un capitolo dedicato all'attività religiosa: in esso è detto che, «sebbene in numerose occasioni i rappresentanti della Chiesa e delle associazioni religiose abbiano svolto propaganda politica contraria alle autorità popolari, nessuna misura è stata presa per frenare tale attività»: ma non si fa cenno alla chiusura di monasteri, o ai processi intentati ai sacerdoti (che si parlasse della devastazione di canoniche o delle aggressioni di vescovi sarebbe stato pretendere troppo). Del resto, a questo proposito, domenica scorsa il Vescovo di Trieste ha dato ben altra documentazione delle persecuzioni religiose in Istria: e mons. Santin ha conosciuto di persona la «libertà» religiosa concessa dalle autorità jugoslave.

La relazione, pervenutaci a tarda ora nel testo inglese, richiede un esame più dettagliato: e certo non mancheranno gli argomenti per confutarla. E non vi è dubbio che il Consiglio di sicurezza avrà ormai a sua disposizione ben altro materiale documentario per giudicare il valore delle argomentazioni contenute nella nota jugoslava: materiale tratto dalla realtà quale essa appare quotidianamente anche ai più obiettivi osservatori.

Un signorile ricevimento offerto dalla Missione jugoslava

In una cornice di mondana signorilità — che ricordava le nostre migliori tradizioni alberghiere, da Venezia a Brioni — ha avuto luogo ieri pomeriggio nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel il ricevimento offerto dalla Missione economica jugoslava a Trieste, per celebrare il terzo anniversario della fondazione della Repubblica Federativa Popolare Jugoslava (quinto della nota sessione dell'A.V.N.O.J.). La partecipazione delle autorità angloamericane è stata pressochè completa, tanto che la lingua dominante per tutta la durata del trattenimento è stata l'inglese. Erano presenti infatti, quasi tutti accompagnati dalle rispettive consorti, il gen. Airey, comandante militare della Zona, il gen. Gaither, capo del G.M.A., il maggior gen. William Hoge comandante del TRUST, il col. Robertson, il col. Shinkle, il col. Pearson, il col. Foden, il col. Bartemby, il col. Chapman, il magg. Sasson, il magg. Kellet, il magg. Sofio, il sig. Moffly, e per la Marina il cap. Perkins e il cap. Morgan, oltre ai due «political advisers», inglese e americano, mr. Sullivan e mr. Joyce. Notati inoltre il Presidente di Zona dott. Palutan, il dott. Gaia della Missione italiana, il Ministro francese Baudier ed il console svizzero dott. Bonzanigo, accompagnato dal viceconsole. Delle aziende locali era rappresentata soltanto l'«Aquila», dal direttore generale ing. Guicciardi. Il dott. Hocevar, capo della Missione economica jugoslava ha fatto gli onori di casa. Nessun discorso politico evocante il significato dell'anniversario; uniformi da cerimonia, sparati bianchi e «toilettes» femminili da sera, prescritte dal cerimoniale, hanno conferito un'impronta raffinata alla manifestazione.

UN PO' DI MESSICO DOMENICA A LONGERA

Chitarrate cominformiste sul pianto dei babiciani

Spirava un'aria di rivolta messicana, domenica scorsa a Longera, a causa di due riunioni, una cominformista e l'altra babiciana, che avrebbero dovuto avere luogo nello stesso Circolo di cultura del villaggio, a distanza di poche ore. Alle 16, infatti, la sala avrebbe dovuto essere occupata dai cominformisti, per un discorso di Vidali, e alle 18 ne avrebbero dovuto prendere possesso i titini, i quali, forse per spirito di contraddizione, avevano deciso di rappresentarvi un dramma. Il quale è andato a monte, anche se un certo dramma c'è stato, magari non previsto da nessun programma. Alle 14, un centinaio di titini, avuto sentore dei propositi degli avversari, occuparono il locale. Appena la notizia del loro gesto si diffuse nel paese, circa trecento cominformisti affluirono nella zona del Circolo, e sette o otto di essi, armati di una trave brandita alla maniera di un ariete, incominciarono a tempestare di colpi la porta, fino a sfondarla. Allorchè i cominformisti penetrarono nel locale — tra di loro c'era un tale munito di una spranga di ferro con la quale aveva tentato di forzare poco prima l'uscio — i titini raggiunsero come razzi il piano superiore, barricandovisi.

Un agente della P.C., che abita a Longera e che domenica era fuori servizio, venne richiamato sul posto dal baccano infernale, e, dopo essersi legittimato, tentò di mettere pace. Vista inutile la sua opera, si fece prestare da un vicino di casa una motocicletta, con la quale raggiunse il Distretto della P.C. di Cattinara. Immediatamente due gruppi di agenti raggiungevano Longera e si facevano largo nella caotica mischia entrando nel Circolo, dove trovavano, da una parte avviliti e battuti i babiciani, e dall'altra i cominformisti che suonavano la chitarra per esternare la loro gioia. Alle 19, l'ordine venne ristabilito. Alle 21.30, un folto gruppo di appartenenti alle due correnti tentava di inscenare una seconda edizione del movimentato episodio del pomeriggio in una osteria, che venne subito fatta sgomberare dalla Polizia. Nella rissa il babiciano Desiderio Rigonat, di 27 anni, abitante in via Ginnastica 27, riportò una vasta ferita lacero contusa alla testa, prodotta da un corpo contundente. La Polizia ha fermato Enrico Cortelli, Bruno Toscan, Tullio Cobau, Giuseppe Garovina, Sergio Brasin, Angelo Paoli, Nereo Mari, Paolo Santi, Bernardo Deancovich, Carlo Ciok, Luciano Malalan. Comparsi, ieri mattina, davanti al cap. Dye della Corte di rinvio tutti, meno il Cortelli ed il Toscan perchè minorenni, sono stati rimandati in carcere per l'espletazione di ulteriori indagini.

Giornata veramente campale domenica, per cominformisti e titini. Mentre a Longera infuriava lo scontro tra le due fazioni, a Prosecco si stava svolgendo un'analoga scenata. Verso le 16, certi Gombac e Ferlan raggiungevano il paese per commemorare nella sede di quel circolo di cultura l'anniversario dell'«A.V.N.O.J.» (Armija Velika Narodna Osvobodilna Jugoslovanska). Ma essendo stato il circolo preventivamente occupato dalla fazione dissidente, i due oratori hanno dovuto rinunciare alla prevista concione, e con l'aiuto della Polizia si sono allontanati dal paese.

La persecuzione religiosa infierisce nella Zona B

DRAMMATICA DENUNCIA FATTA DAL VESCOVO DOMENICA A SAN GIUSTO

Domenica scorsa, il Vescovo ha lanciato dalla basilica di San Giusto un appello affinchè cessi nella Zona B la persecuzione religiosa. L'appassionato discorso è stato non solo ascoltato dalla moltitudine di fedeli che gremiva la cattedrale ma, ritrasmesso dalla Radio, ha potuto essere udito dovunque, e risulta che è stato ascoltato anche nei paesi dell'Istria tutta, sia dalla popolazione italiana che da quella slava, malgrado le autorità avessero organizzato un servizio di vigilanza con frequenti irruzioni in alcune case.

Il Vescovo ha denunciato tutta una serie di gravi fatti, che possono essere così riassunti: il clero è spiato in chiesa e fuori, la predicazione vigilata; nelle scuole sono introdotti testi che insegnano l'ateismo; la religione è relegata a ore impossibili e dall'insegnamento sono tenuti lontani i sacerdoti migliori. Il governo della diocesi è impedito, in quanto il Pastore non può visitarla, e in genere sono creati impedimenti al necessario spostamento del clero. La Chiesa e i sacerdoti vengono insultati e calunniati nelle pubbliche adunanze e dalle radio collocate nelle piazze; distrutti il Seminario, istituti religiosi e di educazione, violati e profanati conventi e monasteri, vengono uccisi, incarcerati e fatti fuggire i sacerdoti. In certe località, solo una fedeltà eroica fa superare ai fedeli gli scherni e le minacce. Il lavoro d'assalto viola le domeniche, nei collegi è introdotta una pericolosa promiscuità ed è introdotto il divorzio.

«Tutto è permesso ai nemici di Dio — ha detto il Vescovo — nulla è lecito in difesa della religione. La cessazione di questa disonorevole e violenta situazione viene reclamata dalla civiltà, dalla giustizia, dal dovere di arrivare alla pacifica convivenza dei popoli».

Congedo d'un educatore

Da alcuni giorni, le due scuole elementari «Scipio Slataper» e «Ruggero Timeus», diverse nelle struttura interna, ma incorporate in un unico complesso architettonico, sono coordinate, come per il passato, da una direzione unica. L'avvenimento amministrativo è coinciso con il commiato del direttore Crociata, che con la sua consorte — pure insegnante — lascia la nostra città, chiamato ad un incarico di responsabilità a Palermo. Il valente educatore è stato calorosamente festeggiato dai colleghi, i quali dopo elevati e patriottici discorsi del maestro Russo e del nuovo direttore Gridelli, gli hanno donato un artistico oggetto ricordo. Iersera, nella Trattoria Menarosti, tutti si sono riuniti ancora una volta per una bicchierata. Ai due valorosi insegnanti, nel momento in cui lasciano la nostra città, giunga anche il nostro più fervido augurio.

Nuovo orario ferroviario in vigore dal 1° dicembre

Con inizio da domani 1.o dicembre, andrà in vigore il nuovo orario dei treni viaggiatori delle linee: Trieste C.le - Monfalcone e viceversa; Trieste C.le - Poggioreale Campagna - Lubiana.

Partenze per Venezia: A. 4.50, RAP. Automotrici 7.5, D. 8.20 (Torino - Parigi), A. 13.10, D. 14.50 (Genova - Bologna - Roma), DD. 18.55 (Milano - Genova - Ventimiglia - Roma).

Partenze per Cervignano - Portogruaro: A. 9.25 (limitato Cervignano), A. 16.30 (Portogruaro), A. 17.40 (Portogruaro), A. 20.15 (limitato Cervignano).

Partenze per Udine: A. 4.35, A. 7.10, A. 11.18, A. 12.15, A. 15.5, A. 16.30, A. 19.10

Partenze per Gorizia: A. 6.25 (via Ronchi Sud) soppresso alla domenica.

Partenze per Lubiana: D. 1.00, A. 5.00, A. 7.35, A. 12.25, A. 17.15.

Partenze per Poggioreale Campagna: A. 13.50, A. 20.00.

Partenze per Aurisina: A. 0.20.

Arrivi da Venezia: D. 10.36 (Genova - Torino), DD. 12.13 (Roma), D. 16.20 (Bologna), A. 19.5, D. 21.52 (Milano), Rapido 22.30, A. 23.25.

Arrivi da Udine: D. 1.00, A. 7.48, A. 9.10, A. 11.20, A. 16.10 A. 18.47 (soppresso alla domenica), A. 20.27, A. 23.5.

Arrivi da Gorizia: A. 18.47.

Arrivi da Cervignano: A. 6.58. A. 14.10.

Arrivi da Portogruaro: A. 8.00

Arrivi da Lubiana: A. 0.33, D. 5.50, A. 11.30, A. 20.14.

Arrivi da Poggioreale Campagna: A. 7.30, A. 16.00.

Arrivi da Aurisina: A. 19.36.

Nei treni diretti in partenza alle ore 8.20 per Torino, alle ore 14.50 per Roma e Genova, e nel direttissimo in partenza alle ore 18.55 per Roma e Ventimiglia, è ammessa la prenotazione dei posti di 1.a e 2.a classe, fino al limite stabilito. Per le prenotazioni rivolgersi tempestivamente alla biglietteria della Stazione Centrale oppure alle Agenzie viaggi. Il treno rapido Trieste C.le - Venezia, in partenza alle ore 7.5 e quello in arrivo da Venezia alle 22.30 saranno composti da due automotrici di 1.a e 2.a classe che assicurano il posto a sedere a 32 viaggiatori di 1.a classe e 112 di 2.a. Dal rapido sono esclusi i viaggiatori sul tratto locale Trieste C.le - Monfalcone.

L'aviolinea Trieste-Milano sospesa dal 1.o dicembre

La direzione della SISA comunica che per ragioni tecniche interne, la linea aerea Trieste-Milano sarà sospesa a partire dal 1.o dicembre p. v. per l'intero periodo invernale.

Attività della Lega Nazionale

Quest'anno, mentre si approssima la stagione sciatoria, la Lega Nazionale intende istituire alcuni soggiorni sciatori e turni settimanali e gite domenicali. E' stata incaricata un'apposita sezione che si propone di organizzare e sviluppare questa iniziativa. Il programma dettagliato verrà comunicato non appena definito.

E' morto padre Petazzi

E' deceduto ieri, nella locale residenza dei Padri Gesuiti, a 74 anni, Padre Giuseppe Petazzi. Egli era giunto da Venezia nella nostra città tre settimane or sono, per sistemare definitivamente la Casa-famiglia di via Guardiella 8, per la fondazione della quale si era tanto prodigato. Improvvisamente sopraffatto dal male, che trovò facile via nella sua fibra logorata dall'intenso lavoro, egli spirò serenamente recitando il «Magnificat», e con la benedizione del Santo Padre. Padre Petazzi era molto noto nella regione veneto-milanese, e particolarmente conosciuto a Trieste per le sue numerosissime conferenze e le recenti conversazioni domenicali alla Radio sul tema «Lectura Evangeli».

Nato in Lombardia il 25 maggio 1874, a Sesto San Giovanni, sentì fin da giovane la vocazione religiosa. Compì il primo anno di Teologia nel Collegio di Milano, quindi entrò nella Compagnia di Gesù. Dopo l'ordinazione, venne designato professore nel Collegio dei Padri Gesuiti a Cividale, e qui si dedicò allo insegnamento per tre anni. Ha fondato a Venezia il periodico «La missione della Compagnia di Gesù», e le sue predicazioni nelle maggiori città d'Italia hanno richiamato sempre gran folla di fedeli. Padre Petazzi ha pubblicato numerose opere, fra cui il «Corso di religione superiore» compendio delle conferenze che egli iniziò qui a Trieste, e che gli acquistarono vasta popolarità tra i fedeli. Fu per dodici anni nella nostra città, fino al '41, quando si trasferì a Milano, e successivamente a Venezia. A lui, come abbiamo detto, si deve la realizzazione del progetto della locale Casa-famiglia per la protezione della gioventù. La scorsa estate, sebbene infermo, dettò otto corsi di esercizi spirituali, dedicandosi intensamente alla predicazione. Durante i viaggi da una città all'altra egli aveva la abitudine di preparare e scrivere direttamente a macchina le sue lezioni e conferenze. Una vita intensa di studio e di fede che il male ora ha stroncato. Un suo fratello è Rettore del Seminario arcivescovile della Diocesi di Milano. La salma verrà esposta nella chiesa del Sacro Cuore, donde domani, mercoledì, partiranno i funerali.

L'Associazione nazionale profughi Africa italiana invita tutti i propri iscritti bisognosi a recarsi in sede per la distribuzione di indumenti da parte del Ministero

ASTERISCHI

ATTIVITA' DELLA MINERVA

Nella CLV seduta della Società di Minerva l'avv. C. Pagnini ha parlato del giornalismo e dei giornalisti triestini di cent'anni fa. Il prof. M. Mirabella-Roberti ha poi illustrato brevemente i lavori di restauro compiuti intorno all'Arco di Riccardo. Ha presentato poi una proposta del prof. Calderini, dell'Istituto di Studi Romani, Sezione Milano, di un convegno archeologico da tenersi a Trieste nella prossima primavera, proposta accolta dai soci con viva simpatia

ALLA MOSTRA D'ARTE SACRA

Il prof. Campitelli, che ha illustrato domenica a un gruppo di visitatori la Mostra d'Arte Sacra, rinnoverà il suo commento questa sera alle 19 alla Galleria Trieste. La Mostra (aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21) si chiuderà giovedì prossimo.

CONFERENZA SOFIANOPULO

Domani, alle 19.15, Cesare Sofianopulo parlerà al Circolo Artistico di Edgar Poe e l'Italia. Seguirà una assemblea straordinaria di tutti gli artisti per trattare della Mostra di Natale e della scelta della giuria.

LAUREE

Il concittadino Benito Pettenati si è laureato in chimica industriale con punti 100 su 110 presso l'Università di Padova, discutendo col chiarissimo prof. Enrico Crepaz la tesi: «La Metallurgia e l'impiego dei metalli alcalini». Vivissime congratulazioni.

— La nostra concittadina Nerina Plisca si è laureata all'Università di Roma in medicina e chirurgia, discutendo col chiarissimo prof. Emanuele Scavo, docente in Anatomia chirurgica, su un caso di Dolicoduodeno, conferendo il massimo dei voti e lode. Vivi rallegramenti.

— Il dott. Duilio Cosma, ispettore forestale del Corpo forestale italiano, ha ottenuto in questi giorni la seconda laurea a pieni voti presso l'Università di Firenze, discutendo la tesi: «La misurazione delle masse boschive a mezzo dell'acrofotogrammetria». Rallegramenti ed auguri.

RISPARMIATE DENARO

Solo alla Pellicceria Marchi, via Genova 19, potrete scegliere una pelliccia di classe ad un prezzo veramente conveniente.

Tesseramento per gli spettacoli cinematografici e teatrali del C. C. A.

Continua il tesseramento per gli spettacoli cinematografici e musicali del C. C. A. Il tesseramento ha luogo dalle 18 alle 20 nella segreteria del Circolo e proseguirà fino a giovedì 2 dicembre.

Questa sera alle 19 il direttore della Sezione dello Spettacolo Callisto Cosulich illustrerà ai soci il programma cinematografico della stagione 1948-49 e le sue finalità. L'inaugurazione della stagione cinematografica avrà luogo venerdì 3 dicembre alle ore 21.30 con la proiezione del documentario italiano «N. U.» di Michelangelo Antonioni e del film francese «Le corbeau» di H. G. Clouzot in anteprima visione originale per Trieste.

---

† Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Miceu

Desolati ne dànno il triste annuncio la MOGLIE ed il FIGLIO unitamente al FRATELLO, ai COGNATI, alle COGNATE e ai NIPOTI.

Si ringraziano sentitamente i medici, le suore e le infermiere della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, nonchè il medico curante dott. Gran, per le amorevoli cure prestate al nostro caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi martedì 30 corr. alle ore 14, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MICEU - PUCCHERINI PAROVEL - LAURENTI

---

† Lunedì, alle ore 21.40, confortato da tutti i carismi della Fede e dalla speciale benedizione del S. Padre, passava dolcemente dalla terra al Cielo il

M. R. PADRE

Giuseppe Maria Petazzi

della Compagnia di Gesù

colpito da improvviso malore in seno all'Opera da lui fondata e tanto amata.

Le sue figlie spirituali e le giovani della

CASA FAMIGLIA MATER DEI

---

† Dopo lunghe sofferenze, domenica mattina 28 corr. ha cessato di vivere il grande invalido di guerra

Antonio Redivo

d'anni 58

Addolorati ne dànno il triste annuncio i fratelli UMBERTO, ALESSANDRO e LUIGI, le sorelle PIA, GIULIA ed ELISA, i COGNATI, le COGNATE ed i NIPOTI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† L'anima di

Isabella Del Piero

nata CANEVA

è ritornata a Dio.

Ne dà notizia a tumulazione avvenuta

LA FAMIGLIA

Si prega vivamente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gorizia, 29 novembre 1948.

---

† Il 28 corrente spegnevasi

Ferdinando Giudici

d'anni 75

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i FIGLI e i parenti che ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. D'Este e alle infermiere del Policlinico.

---

† Il giorno 27 corr. si spegneva improvvisamente la nostra adorata

Teodolinda Nardin

I familiari angosciati, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, a quanti la ebbero cara.

Trieste, 30 novembre 1948.

---

† Il 27 corr. si spense serenamente

Martino Rigo

A tumulazione avvenuta con profondo dolore lo annunciano la MOGLIE, i FIGLI e i congiunti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le onoranze rese al loro indimenticabile

Guido

la CONSORTE e le FIGLIE porgono un sentito ringraziamento in particolare al rev. Parroco e rev. Padre della chiesa della B. V. delle Grazie, ai suoi colleghi dei Magazzini Generali, alla Direzione e personale del Banco di Roma, nonchè ai congiunti e conoscenti.

Una S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata l'11 dicembre alle ore 7 nella chiesa della B. V. delle Grazie.

TEA ved. de FUI e FIGLIE

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Giovanni

le famiglie sottoscritte ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero prender parte al loro dolore.

Famiglie PREGI e FASSETTA

Ringraziamo tutti coloro che vollero dare l'estremo addio al nostro indimenticabile

Attilio

Famiglia CENERE

Oggi, nella ricorrenza del primo anniversario della morte di

Davide Scodellaro

la MOGLIE ed i FIGLI lo ricordano con immutato affetto.

Domani 1.o dicembre, verrà celebrata una S. Messa alle ore 9, nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Nel IV anniversario della morte di

Giov. Maria Colombin

verrà celebrata una S. Messa mercoledì 1.o dicembre alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Per il 30.o anniversario di matrimonio di DOMENICA e PIETRO GALLAS figli Pietoso e Alfeo, la nuora e il nipotino augurano ogni bene.

Trieste, 30 nov. 1918-1948.

Per S. Nicolò Da Cavallar

Marca Registrata — Aroma di Gran Classe Original Cocktail AMATO — AMATO BREZAR TRIESTE

Con la TWA in EGITTO (14 voli settimanali - 6 1/2 ore)

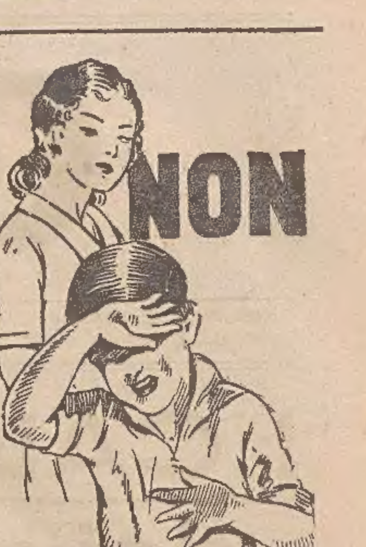
Quadrimotori di grande efficienza - Personale di volo americano, espertissimo - Pasti gratuiti a bordo, servizio perfetto

AMERICA 16 voli - 24 ore
IRLANDA 10 voli - 6 1/2 ore

Collegamenti con tutte le principali città del mondo. Interpellate le Vs. Ag. di Viaggi o la TWA Via Barberini 59, Telef. 42-301 e 471-471 ROMA; Via Verdi 2, MILANO

TWA TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. - EUROPE - AFRICA - ASIA

S. NICOLO' PORTA DONI Cronos V. G. GALLINA 6 TEL. 95965

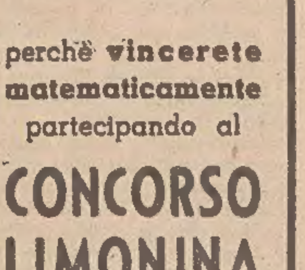


NON COSTRINGETELO A PRENDERE PURGANTI SGRADEVOLI !

che sconvolgendo lo stomaco fanno più male che bene.
Regolate l'intestino dei ragazzi con gli squisiti bomboni di polpa di frutta RIM che libera, purifica e rinfresca l'intestino senza irritarlo.

RIM RICETTA MURRI

no



non e' un azzardo

perchè vincerete matematicamente partecipando al CONCORSO LIMONINA

Tutti i prodotti Brevetti Dott. De Franco (Vinsan, Liquorina Lievito Friulano, Lievitove, Liquirizia Isola d'Oro ecc.) contengono il buono per partecipare al concorso.

Siatene fedeli consumatori

VINCERETE SICURAMENTE IL VOSTRO PREMIO

Chiedete le norme del concorso ai rivenditori oppure alle Concessionarie
Soc. Limonina Sicilia Catania
Soc. Limonina Terre del Piccardi - Cremona

1500 Radiomarelli Fido riservano ai loro consumatori RENE' BRIAND e Martinazzi con il CONCORSO DEI 2 GRANDI

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE. ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

VENEZIA PADOVA BOLOGNA — Varie corse giornaliere

TRENTO, BOLZANO, MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).

VENZONE, TOLMEZZO, SAPPADA, SESTO, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.

UDINE - Giornaliero ore 7.30.

GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 - CIT

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

AL ROSSETTI — OGGI PRIMA VISIONE OGGI
La «Herald Pictures» presenta: IL CANTANTE SCONOSCIUTO con TINO ROSSI LILLIA VETTI - MARIA MAUBAN e la danzatrice dell'Opera di Parigi ESPANITA CORTES
Regia: ANDRE' CAYATTE

AL FENICE — OGGI PRIMA VISIONE OGGI
GIOVENTU' TRAVIATA con RAIMU - JULIETTE FABER JEAN TISSIER
Regia: HENRI DECOIN
Un potente dramma per una appassionante storia d'amore.
E' UN «CONTINENTAL FILM»

SCUOLA DI TAGLIO IERALLA
INIZIA UN NUOVO CORSO IL 6 DICEMBRE
Iscrizioni: VIA GINNASTICA N. 23 III p.

LEGNA da ARDERE — CARBONE COKE FRANCO DOMICILIO TELEFONO 95-262

Domani al cinema Excelsior

SILVIO AMBROSET già gerente della TRATTORIA ISTRIA avverte la sua affezionata clientela che con il giorno 11 dicembre 1948 riprende la sua attività presso la TRATTORIA SUCCHI già TAMBURINI sita in Via Cesare Battisti N. 15.

CALZATURE RICCO ASSORTIMENTO PREZZI CONVENIENTISSIMI
VIA GIULIA 14 pt. PORTA 5
PER S. NICOLO': SCONTO 15% SUGLI ACQUISTI PER CONTANTI — A RATE SENZA AUMENTO

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi — Stasera «Salomè» e «L'amore stregone»

La prima di «Salomè», rimandata sabato per un'indisposizione della signora Djanel avrà luogo questa sera, alle 20.30, in turno «C». Valgono i biglietti già acquistati. Concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, l'opera avrà per interpreti Lily Djanel (Salomè), Fiorenzo Tasso (Erode), Vittoria Palombini (Erodiade), Vincenzo Guiciardi (Jokanaan). Regia di Hans Duhan.

Annita Bronzi ha curato la coreografia e la regia del balletto «L'amore stregone» di De Falla (nuovo per Trieste) che, concertato e diretto dal maestro Giorgio Cambissa, avrà per interpreti principali Nady Santander, Sonia Marmoglia, Carlo Faraboni.

Rancio degli Alpini

Domani, 1 dicembre, per iniziativa della Sezione dell'A.N.A., gli alpini di Trieste si riuniranno alle 20.30 in amichevole cena al Castello di San Giusto. Tutti gli alpini ed artiglieri alpini sono invitati ad intervenire. Le iscrizioni si ricevono fino a martedì sera al Negozio Zandegiacomo, via Roma 6, tel. 29545.

Concerto d'organo all'ECA

Molto pubblico è convenuto ieri sera all'E.C.A. per assistere al concerto d'organo, il primo con il nuovo strumento appena ultimato. E l'attesa non è andata delusa.

L'attenzione s'appuntava particolarmente sul «concerto per organo ed archi» di Rheinberg, pregevole per la solidità — vorremmo quasi dire per l'imponenza della costruzione — per i caldi impasti sonori, l'invenzione felice di certe frasi, anche se talvolta appesantite da amplificazioni retoriche. Commossa religiosità, umile e devoto misticismo, rigore di sviluppo tematico abbiamo inteso nei brani di Bach, Franck e Frescobaldi, mentre giocose figurazioni ed intimo lirismo, pensieri delicati e colori sereni trasparivano dalle musiche di Pasquini, Bossi e dalla suite «Paesaggi» di Busolini, e di quest'ultimo abbiamo anche avuto agio di ammirare le forti qualità interpretative che sanno l'incanto del pianissimo ed il maestoso incedere del crescendo, l'infinita grandiosità del canto divino ed il sorriso dell'umano. Ha diretto con equilibrio l'Orchestra filarmonica triestina il maestro Carlo Gentilli.

Si ribalta un'autoblindata sulla strada di Rupinpiccolo

UN SOLDATO UCCISO, UN ALTRO GRAVEMENTE FERITO

Un drammatico incidente è accaduto ieri sulla strada che collega San Pelagio e Rupinpiccolo. Nelle prime ore del pomeriggio un'autoblindata dell'Esercito americano, mentre percorreva quel nastro stradale diretta verso la prima località, per ragioni che non si conoscono, dopo avere bruscamente sterzato da un lato, si è capovolta. A bordo si trovavano due soldati, uno dei quali è morto sul colpo, mentre l'altro, gravemente ferito, è stato trasportato da un'autoambulanza della Croce Rossa americana del campo di San Pelagio, all'ospedale di via Paolo Veronese. Il ferito versa in gravi condizioni.

Modelli da signora ad un Tè dell'Adriaco all'Excelsior

Lo Yacht Club Adriaco organizza per i suoi soci ed amici domenica 5 dicembre alle ore 17 nelle sale dell'Hotel Excelsior Palace un Tè Danzante di eccezionale interesse durante il quale la Casa di Mode «Amy» presenterà gli ultimi modelli invernali da signora. La Direzione dell'Adriaco raccomanda di prenotare in tempo i tavoli rivolgendosi esclusivamente alla Segreteria del Circolo.

Importazione di vitelloni e manzi

Facendo seguito all'annuncio di pochi giorni fa, si porta a conoscenza di tutti gli interessati che il vapore celere «Andrea Costa» con a bordo il primo carico di carne di fresca macellazione di vitelloni e manzi argentini è atteso al Porto di Genova nei primi giorni di dicembre.

A tutti i macellai di città e provincia, verrà inviata tempestivamente apposita circolare dettagliata di tutte le condizioni di acquisto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE STRAORDINARIA

Due truci infoibatori

Davanti alla Corte straordinaria bis sono comparsi ieri due ex partigiani di Tito, Luciano Padovan, e Antonio Milcovich, tutti e due di 23 anni, accusati di avere prelevato con mano armata a Trebiciano, nel settembre 1945, certo Luigi Cerne, e averlo quindi infoibato dopo avergli scaricato addosso numerosi colpi di mitra. Il Cerne era stato prelevato in casa di una zia, certa Maria Vouch ved. Stobez; il suo cadavere venne ricuperato nel dicembre 1947. I due assassini, che erano stati fermati e quindi rilasciati dalla Polizia inglese, sono stati arrestati nel gennaio scorso. All'udienza i due hanno dichiarato di avere ricevuto l'ordine di prelevare il Cerne. Data la mancanza di alcuni testimoni, la Corte ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Presidente Forziati; P.M. Paulucci; Difesa Calusa; cancelliere Molinari.

Croce Rossa in tassametro

Notte intensa e laboriosissima quella di domenica scorsa per la C.R.I. Le autoambulanze hanno percorso ininterrottamente la città per oltre due ore, mentre nell'ambulatorio di Piazza Vittorio Veneto il telefono sembrava impazzito. C'era tanto lavoro che ad un certo momento il sanitario di turno ha dovuto accorrere, per una chiamata urgente, addirittura con un tassametro. Poco dopo le 24, il medico si recava in una abitazione nei pressi delle Cave Faccanoni, chiamato per un bimbo colpito da difterite, che veniva subito avviato alla Maddalena. Contemporaneamente la Polizia di Sistiana avvertiva la benefica istituzione che sui binari di quella località c'era un uomo ferito. E' risultato più tardi trattarsi di certo Guerrino Trevisan, di 30 anni, da Aurisina, inciampato e caduto a causa del buio, e rimasto al suolo privo di sensi. Mentre un'autoambulanza correva verso la Maddalena, e l'altra raggiungeva Sistiana, da via Cunicoli chiamavano la C.R.I. per un grave attacco di angina pectoris, e da via del Prato per una colica addominale. Poichè l'autoambulanza che aveva trasportato il bimbo alla Maddalena era inservibile prima della disinfezione, il medico della C.R.I., con intelligente prontezza e con encomiabile senso del dovere, interveniva per le due ultime chiamate con un tassametro noleggiato telefonicamente. Al ritorno dell'autoambulanza da Sistiana il servizio è continuato regolarmente.

Tre romeni e 4 jugoslavi sono entrati clandestinamente nel nostro territorio. I romeni hanno dichiarato che le autorità jugoslave hanno sequestrato loro i documenti personali.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 21, in sala Dante, a cura della «Columbus» e del Circolo «Veneziani», proiezione del film «Lo sbarco alleato in Francia» - ore 17, all'Associazione esercenti piccolo commercio, sorteggio dei posteggi per la Fiera di S. Nicolò - Ore 18, presso la Camera di commercio e industria, l'Assoc. piccole industrie convoca l'assemblea degli ausiliari del traffico trasporti automobilistici.

★ DOMANI - Ore 16, all'Istituto biochimico inizio del corso del prof. Baldassi - Ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, inizio del corso di medicina generale del prof. Slavich - Ore 21, nella sede dell'U. Q., assemblea generale dell'Assoc. arma di cavalleria.

★ I profughi da Pola, pensionati, che non abbiano la residenza stabile a Trieste, riceveranno presso il Comitato di assistenza via Trento 16, i documenti necessari per la riscossione della pensione.

★ Domenica S. Nicolò farà visita ai figli dei soci della Società Alpina delle Giulie. Inscrizioni ed informazioni in sede.

★ GITE: con il «San Giusto» a Ugovizza - Rifugio Nordio e salita all'Acomizza; con la «E. Comici» gita sciatoria a Sappada; con le ACLI a Gorizia, Redipuglia e Oslavia.

ANNONARIA

Termine distribuzioni. Oggi hanno termine tutte le distribuzioni di generi razionati iniziate nel mese di novembre, ad eccezione delle seguenti: olio d'oliva, a tutte le categorie; pasta bianca, ai lavoratori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle Forze armate alleate (buono novembre).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Andrea. Il sole sorge alle 7.20, tramonta alle 16.17. La luna sorge alle 7.6, tramonta alle 15.58.

Marea. Bassa: ore 2.20, cm. 21 sotto il l. m.; alta: ore 8.20, cm. 32 sopra il l. m.; bassa: ore 15.20, cm. 6 sotto il l. m.; alta: ore 21.00, cm. 28 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Salomè» e «Amore stregone».

ROSSETTI. 16: «Il cantante sconosciuto» con T. Rossi, L. Vetti e la danzatrice dell'Opera di Parigi E. Contes. Ult. 22.

EXCELSIOR. 15.30 (apertura ore 15): «Joe il pilota» con S. Tracy, I. Dunne, V. Johnson. E' un film Metro. 1.o spett. 15.30, 2.o 17.40, 3.o 19.50; ult. 22. Si prega di frequentare gli spettacoli dall'inizio

FENICE. 16: «Gioventù traviata» con Raimu, J. Faber, J. Tissieur. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (cassa ore 15.30) 18, 20, 22: Un capolavoro Metro «In fondo al cuore» con C. Colbert, J. Allyson, W. Pidgeon.

ITALIA. 16: «Il fuori legge» (Paramount) con A. Ladd, V. Lake.

ALABARDA. 14: «I migliori anni della nostra vita», film grandioso con M. Loy, D. Andrews e F. March.

IMPERO. 14.45. Ultimo giorno: «I uomini e un pallone» il divertente film comico sportivo e Cine Sport n. 39. Domani: «Che tempi!», una spassosa commedia con G. Govi e Incom 213 con la quinta svista.

VIALE. 16: «Avventure nel Wyoming» con W. Beery. I.a visione.

GARIBALDI. 14, ultima 21.45: «La più grande avventura» con C. Colbert e H. Fonda.

ARMONIA. 15.30 (cassa 15): «Serenata messicana» con S. Temple, F. Tone, G. Madison. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.

MASSIMO. 16: «Gli amori di Susanna». Film Paramount con Joan Fontaine e George Brent.

NOVO CINE. 16. «I forzati della gloria» con R. Mitchum.

SAVONA. 15.30: «Singapore» con A. Gardner e F. McMurray.

IDEALE. 16: «Bedelia» (L'avvelenatrice) con M. Lockwood

ODEON. 16: «Nel mondo della luna», una deliziosa, romantica avventura in tecnicolore con M. Oberon e R. Harrygon.

CINE DEL MARE. 16: «L'informatore», film sovietico sullo spionaggio.

MARCONI. 16: «La gloriosa avventura» con G. Cooper, D. Milven, A. Leeds Grandioso film.

AZZURRO. 16: «Legittima difesa», il premio internazionale di Venezia 1947; pass. dramma a forti tinte.

ADUA. 16: Paramount: F. March e F. Gaal in «Filibustieri».

RADIO. 16: «Ali che non tornano» con L. Oliver e V. Holson.

VITTORIA. 16: «Il magnifico avventuriero» con G. Cooper, L. Jung.

VENEZIA. 15: «Tarzan contro Tarzan» con B. Crabbe e C. Parker.

BELVEDERE. 15.30: «A Sud di Pago Pago» con J. Hall, V. Mc Laglen, F. Farme; film emozionante

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14.20: Musica varia. 17.30: Radiogiornale dei piccoli. 18.15: Ritmi e melodie. 19: Un brano sinfonico. 19.15: Radio fumetti, «Capitan Fracassa», 10.a puntata. Indi canzoni e melodie. 20: Giornale radio. 20.20: Una fisarmonica e tre ritmi, solista Germano Kavalet. 20.32: «Hooop..., là», panorama di varietà. 21.35: Cherubini precursore di Beethoven. 22: Kramer e la sua orchestra. 22.40: Concerto del soprano Gemma Baruch. 23.20: Varietà. 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Cetra. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Concerto. 18.30: Canzoni. 20.32: «Il franco cacciatore», di C. M. von Weber.

STATO CIVILE

MORTI: Ecchell Francesco, a. 78; Maerinis ved. Rocco Anastasia, a. 95; Srebeznich ved. Farro Giuseppina, a. 68; Nardin Teodolinda, a. 42; Zornada ved. Zerial Carla, a. 67; Macovaz Libero, a. 15; Miceu Angelo, a. 64; Germani Antonio, a. 71; Benedetti Carmelo, a. 53; Della Mattia Osvaldo, a. 54; Redivo Antonio, a. 58; Timeus in Zanella Lea, a. 54; Russian ved. Decarli Francesca, a. 86; Starz ved. Stoka Maria, a. 81; Busutti Gianna, mesi 1; Da Via Luigia ved. Urban; a. 85; Giudici Ferdinando, a. 75; Riva Paolo, giorni 4; Melilo Giovanna, a. 8.

MATRIMONI TRASCRITTI: Susmeli Miro, agente P.C. con Koren Maria Ida, sarta; Burris Elvin L., studente con Bison Lidia, studentessa; Lloyd James Allen, agricoltore con Marchig Maria, sarta; Hook Robert J., soldato es. amer. con Scaggiante Ida, casalinga.

E' stato accolto all'ospedale il ventisettenne Giusto Comari, domiciliato al n. 90 di San Giuseppe, il quale mentre, percorreva di sera una strada del paese, a causa dell'oscurità è finito in un fossato fratturandosi la mano destra.

Ritorna la "banda del buco,,

Un negozio di via Roma svaligiato *Danni per circa un milione di lire*

Un furto tecnicamente perfetto è stato commesso durante la notte di domenica scorsa nel negozio di abbigliamento di via Roma 21, di cui è titolare il cinquantenne Mario Bassi, abitante in viale Miramare 25. Era una notte calmissima e in quel rione il traffico era più che ridotto, tanto che la caldarrostaia che gestisce la bancarella nei pressi del negozio si era ritirata già alle 22, sconfortata. E' stato facile quindi per i ladri, che dovevano avere studiato il piano d'azione meglio del più scrupoloso generale, penetrare nell'atrio di via Geppa 16, dopo avere aperto la serratura con un paio di chiavi false. Con lo stesso tipo di chiavi i ladri sono penetrati nello sgabuzzino del portiere, dove hanno praticato un foro dell'ampiezza di mezzo metro quadrato. Attraverso l'apertura i malviventi hanno raggiunto una specie di scantinato alto circa un metro, dove, individuata l'ubicazione dello spaccio vini, di Roberto Travan, di 41 anni abitante in via Rittmeyer 1, hanno praticato un altro foro nel pavimento, penetrando nel locale. Qui, dopo avere vuotato la cassa, che conteneva 28 mila lire, assegni a vista e un libretto del Credito italiano agenzia n. 3, hanno forato la parete divisoria costruita con mattoni bucati, ed hanno finalmente raggiunto il negozio. Qui hanno messo sossopra ogni cosa, asportando calze da donna del tipo «Nylon», calze da uomo e da ragazzo, camicette, camicie, indumenti in seta e lana, indumenti per neonati, e una macchina da scrivere «Underwood». Iermattina, quando il Bassi ha aperto il negozio, ai suoi occhi si è presentato lo spettacolo più caotico della terra: scatole, scatoline, trespoli, carta velina, calze spaiate, costituivano un unico groviglio. Sul banco di vendita spiccava una specie di trapano di ferro, abbandonato dai ladri. Verso le 7 due agenti hanno rinvenuto all'imbocco di via Fabio Severo tre paia di guantini per bambino; prova questa che i ladri si sono eclissati in quella direzione. I danni, coperti d'assicurazione superano il milione. Nel 1946, il Bassi ha subito un altro furto del genere,

VIAGGIO A BAGDAD CON IL "TAURUS EXPRESS,,

UNA STORICA FERROVIA CHE CONGIUNGE DUE MONDI

DAL NOSTRO INVIATO

BAGDAD, novembre — Quattro giorni fa sono salito, con l'animo di un viaggiatore del secolo decimottavo, sul «Taurus Express». E' un treno che si piglia a Costantinopoli e si lascia circa tremila chilometri più in là, a Bagdad. Per raggiungerlo occorre servirsi del vaporetto, traversando il Bosforo sino alla riva dell'Asia. La stazione di Haidar Pascià è in tutto simile ad un castello della Turingia, con due torri coniche, finestre e finestrette ad arco acuto; anche l'interno richiama facilmente l'ambiente ferroviario tedesco, le vecchie vetture sono tedesche in gran parte, con tetti curvi per lasciar cadere la neve, i vasti divani, le larghe terrazzine. Locomotive scudate, fabbricate da Krupp, tirano i convogli, le pensiline lungo i binari son gravate di pesanti ornamenti di ghisa. Stazione, carrozze, locomotive e tutto sono effettivamente tedesche; della epoca già remota e romantica di Guglielmo II: regalate al Sultano dall'Imperatore, impresse della sua barocca personalità, del suo stile, delle sue aspirazioni politiche.

L'incontro con Guglielmo II in Turchia è abbastanza curioso; il monarca tedesco non si ricorda soltanto per la stazione di Haidar Pascià, ma per la funicolare tra Galata e Pera e per una fontana di marmi preziosi situata dal Sultano dinanzi alla moschea di Ahmed, a Bisanzio, sull'area del vecchio Ippodromo. Guglielmo II amoreggiò lungamente con la Turchia, per via della linea ferroviaria Berlino-Bagdad che s'era fitto in mente di costruire, e costruì. Fu una faccenda famosa, tra l'inizio del secolo e lo scoppio della prima guerra mondiale. La ferrovia di Bagdad interessò il mondo quasi quanto, adesso, la bomba a energia nucleare. Fu la prima e coperta ragione dell'urto tra inglesi e tedeschi (origine di tutti i mali dell'Europa e del mondo); tra gli inglesi che non volevano e tedeschi che esigevano assolutamente l'accesso alle zone petrolifere di Mossul e del Golfo Persico. Il filo in quel labirinto di discussioni e note e armeggi diplomatici era rappresentato da circa tremila chilometri di rotaie di acciaio che a tozzi e bocconi andavano stendendosi lungo tutta l'Anatolia, scavalcando il Tauro, filando dritto nei deserti della Siria e dell'Iraq sino alle foci del Tigri e dell'Eufrate.

In questo treno è molto difficile ottenere una cabina-letto. E' sempre pieno: le prenotazioni rimontano a sette e anche dieci settimane; a prima vista non riuscivo a capire perchè. Era una questione religiosa: alla Mecca i mussulmani ricchi si recano in vagone letto; salgono a Costantinopoli e scendono ad Aleppo; di qui potenti automobili li portano alla Kaaba. C'è caso che fino ad Aleppo le vetture sieno stipate e d'un colpo, passata la frontiera siriana, si vuotino. Il treno deserto corre nell'ardente deserto dell'Arabia.

Sul mar di Marmara

In un simile viaggio i finestrini meritano, almeno nei primi due giorni, molta attenzione. La prima lunghissima corsa si sviluppa lungo il Mar di Marmara, mare di casa della Turchia, dolce e immoto a sostegno delle isole Prinkipo e dei cacciatorpediniere turchi ancorati attorno al vecchio «Goeben» (ricordate il famoso corsaro germanico dell'altra guerra?) rifugiatosi nei Dardanelli trentadue anni fa e mai più uscito. Sul Marmara vivono i contadini di questa parte, più felice, dell'Anatolia. Portano le loro mandrie di bufali a mangiare le erbe salate delle rive o, a Toplak a Tuzla e Hereke, pescano grosse triglie e vengono a venderle lungo il treno. E' davvero un curioso vedere il traffico del pesce fresco attraverso i finestrini. Quando non pesca, questo contadino anfibio graffia la terra con un chiodo e ne ricava enormi angurie per le ore calde dei marinai da guerra di Derince, un fiordo profondo, difeso da alte montagne cosparso di navi da guerra, di petrolio e di accantonamenti militari. Approssimandosi la catena del Tauro la terra appare più avara, si arriccia in deserte colline di creta o si spiana in lande grigie e selvaggi erbai. Tuttavia l'uomo turco cava dalla creta collane di maiolica, piatti e orci decorati, pipe e pupazzi che vende alla stazione di Erk Sekiè ai passeggeri dell'espresso. Con la creta ha costruita anche la stranissima città orizzontale distesa con un complicato sistema di cortili e di tetti di fango a perdita di occhio. A Erk Sekiè si possono vedere ancora le ultime donne turche in pantaloni rigonfi e volto velato. Sono vecchie che non hanno ancora rinunciato a «non» farsi vedere. Nella creta anatolica crescono però le barbabietole: si vedono gli immensi cortei di carri a quattro ruote piene, aggiogati ai buoi, trascorrere per la landa disperata sotto la luna. Il primo giorno di viaggio si chiude su questo lento panorama dell'età del bronzo.

Scalata al Tauro

La lunga giornata di deserto pietroso, rotto dalla scalata del Tauro non avrebbe storia per il viaggiatore del tempo di pace. Egli ha visto nello spazio di metallo ardente apparire qualche città di fango, Wakidè; qualche oasi circolare, Uenkinsla; ha avvertito lo estenuarsi del ritmo delle ruote sulle inclinazioni della montagna; il treno diventa una funicolare. Il Tauro gli mostra i suoi dorsi taurini, le possenti gole, le enormi pareti. San Paolo passò a piedi di qui: una fatica simile fu possibile soltanto per illuminazione divina. Altri vanno a piedi entro queste ciclopiche pareti, son nomadi o carovanieri: una carovana di cammelli naviga sul nastro della vuota strada automobilistica. Dall'altra parte della montagna si trova Adana, e, ancora, il deserto piatto, il caldo, la sabbia sottile che brina i divani, gli abiti, i capelli, le ciglia, si insinua nella bocca, passa e passerà traverso tutte le retine e i filtri di cui son muniti i vagoni.

Siamo, l'ho detto, «dall'altra parte». E' una espressione dell'istinto, il sentimento di una immensa muraglia innalzata tra noi e l'Europa. L'Europa è davvero «dall'altra parte» del mondo, veramente tra i suoi mali acuti e quelli, cronici, del mondo arabo si leva la porta di granito del Tauro. La pianura dei petroli e dei giganteschi fiumi della Mesopotamia si agguatta dietro il Tauro: la «paura» europea è rimasta di là e quasi la gente mi appare più serena e immemore, la Siria facile e gentile, coi suoi doganieri di lingua francese, le sue monete di argento fino e Aleppo addormentata nel plenilunio. Comincia qui, tuttavia, una frontiera intricatissima: s'entra e si esce dalla Turchia e dalla Siria quattro volte, prima di arrivare alla prima stazione irakena: vuol dire otto visti sul passaporto, otto visite nei bagagli, otto interrogatori per la valuta; un groviglio inestricabile: residuo sensibile delle dispute sulla spartizione dei mandati tra inglesi e francesi a Versaglia, dopo la prima guerra mondiale. Adesso il treno corre — per la terza volta rientrato in territorio turco — tra Karkemes e Nissibin. Siamo rimasti cinque ore fermi per guasti alla locomotiva presso alle rive dell'Eufrate, azzurrino e colossale in mezzo alle sabbie. Quest'ultimo pezzo del deserto turco mostra villaggi a tronco di cono, aggruppati sotto il sole come vasi di creta messi a cuocere; depositi di locomotive nell'aperto sabbione, tra arabe vestite di stoffe vivaci, tende di vello di pecora e nomadi in cammino da secoli. In questo allucinante panorama s'aggira il gendarme turco coi suoi stivali lucidi, la tunica di taglio tedesco e a me pare ancora un segno della vitalità imperiale ottomana, tra le sabbie senza confine. Ancorchè solo e terribilmente fuori del suo quadro civile il gendarme turco prolunga qui la garanzia del diritto. Da queste parti (mi viene in mente all'improvviso) Adriano lasciò l'ultima stazione militare romana, a Dura Europo.

La pianura del petrolio

Alle quattro del mattino del quarto giorno di viaggio passai la frontiera dell'Iraq. Ci avvolse un odore minerale e ognuno si chiedeva cosa fosse: era il «mazout», il fiato della pianura petrolifera, la esalazione dei pozzi di Mossul. Subito a Mossul si vide il segno fatidico di questa terra: i grandi «tanks» della Anglo-Iraq, i treni carichi di tuberie diretti alle miniere, i serbatoi mobili. Si vide pure la ricchezza distillata dal petrolio nelle perfette attrezzature della stazione di Mossul. Eravamo già nella pianura del Tigri e per tutto il giorno rotolammo su quell'immenso prezioso deserto. A Mossul m'erano piaciuti i giardini intravvisti presso alla città grigia, chiara sotto la luce solare; mi erano piaciute pure le ragazze affacciate a quei giardini tra le foglie di melograno. Alle piccole stazioni, traversando le sabbie brucianti venivano al treno torme di cani e di bambini nomadi a chiedere pezzi di pane. Tratto tratto accanto all'ossame bianco di un cammello s'avvertiva il rilievo di una tomba umana. Tomba senza nome, con due numeri: la matricola personale e quella della «gang» alla quale l'uomo morto aveva appartenuto. Erano caduti delle squadre di manutenzione della linea ferroviaria e telegrafica. A sera comparvero le luci colorate e le palme di Bagdad.

GIOVANNI ARTIERI

Un abito regale

QUESTA TOILETTE CHE HA PER MOTIVO DOMINANTE L'ORO, DI CUI E' INTESSUTO IL BROCCATO DELLA GONNA E IL PIZZO LAMINATO DELLA CAMICETTA E CHE COMPARE NELLA BORSA E NELL'ARTISTICO MEDAGLIONE, HA COSTITUITO LA SENSAZIONE DI UN GRAN RICEVIMENTO PARIGINO

Mostra di ritratti di personalità negre

NEW YORK, novembre — George Washington Carver, illustre scienziato ed educatore negro, ebbe l'idea, mentre poco prima della sua morte posava per la pittrice Besty Graves Reynau, di organizzare una mostra di ritratti dei negri americani più illustri. L'idea è stata ripresa dalla signora Bella Taylor McNight, che ha organizzato una mostra viaggiante che sta ora compiendo un giro negli Stati Uniti. Tra i ritratti esposti, ventitrè dei quali sono opera della Reynau, ed il rimanente della signora Laura Wheeling Waring, direttrice della sezione artistica della Scuola Magistrale di Cheyney, sono quelli di Joe Louis, del capitano di lungo corso Hugh Mulzac e di Jane M. Bolin.

Storia di Joseph Röschli soldato per tutta la vita

Tenacia di tradizioni militari nella pacifica Nazione svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

BERNA, novembre — Avevo conosciuto Joseph Röschli al «Select» di Berna e avevamo parlato di molte e piacevole cose, fra le quali dell'opera di Eliot. Josep ha poco più di vent'anni e frequenta l'Università di Friburgo: non so precisamente se la severa cultura letteraria che vi sta assorbendo, gli sarà utile allorquando il vecchio si deciderà ad affidargli la fabbrica di orologi; so però che il ragazzo ha preso con enorme serietà i suoi studi e, per ora, si disinteressa dei bilanceri e dei cronometri montati su 18 rubini. Era stata diggià una sorpresa l'aver scoperto nel rampollo di un orologiaio milionario una delicata natura di poeta. Ma Joseph me ne riservava un'altra.

Fu sabato scorso, verso le nove di sera, sulla Spitalgasse. La pacifica città di Berna passeggiava assaporando il riposo settimanale, le collane di «würsten» ammiccavano nelle vetrine dei salumai e nulla faceva prevedere quello che sarebbe successo.

Improvvisamente, verso la Käfigturm, una di quelle medievali porte che delimitano l'antico perimetro della Capitale, scoppiò il più formidabile concerto di ottoni che orecchio umano possa sopportare: la fanfara del 3.o reggimento di fanteria stava aggredendo là pacifica cittadinanza di Berna. Poi gli ottoni tacquero e si scatenò invece l'inferno marziale dei tamburi: un ritmo, un impegno, una veemenza da far fremere di gioia generazioni di feldmarescialli tedeschi nelle loro tombe. Ebbene, amici, il terzo tamburo della prima fila era Joseph Röschli. L'ammiratore di Eliot se ne era andato a fantasticare sulle rive alte dell'Aar, ed era rimasto il caporale Röschli, primo tamburo della fanfara del 3.o.

Non vedeva nessuno, immaginarsi se vedeva me; passò col capo eretto, con la nuca rosea incassata nell'alto colletto; il ragazzo era concentrato da far paura nel ritmo del tamburo. Se sul suo cammino si fosse trovata una muraglia, sono convinto che Joseph, il caporale Joseph, l'avrebbe frantumata, sgretolata, annichilita, e sarebbe passato oltre. Il collega italiano M., che abita in Isvizzera da secoli, ma non ha perduto il senso dell'umorismo, mi pizzicò un braccio e disse: «Non dimenticare che questo è il popolo neutrale per definizione». Sia ringraziato il Cielo — risposi. — Sia ringraziato soprattutto perchè ha limitato a pochi milioni gli svizzeri abitanti sulla terra». M. annuì gravemente. Insieme ci dedicammo a un blando sfottò nei riguardi dei tedeschi, i quali pretendono di essere un popolo guerriero per eccellenza, e non sanno che gli svizzeri hanno sempre fornito le migliori fanterie del mondo.

Effettivamente lo spirito militare svizzero non ha confronti con quello d'altri Paesi; e ciò per svariate ragioni, d'ordine psicologico, alcune, d'ordine materiale, altre. Un popolo, infatti, che deve contare solo sulle sue forze per difendere la neutralità, un popolo ficcato dalla geografia nel cuore della turbolenta Europa, in mezzo a lupi famelici, è sempre sull'armi. Quando Joseph Röschli venne al mondo, il padre e la madre, guardandolo amorosamente, già sapevano che sarebbe stato caporale nel 1948, tenente nel '49 e via via; forse sperarono che sarebbe diventato colonnello, il masimo grado esistente nella gerarchia di pace dell'esercito svizzero. E Joseph fa di tutto per accontentare i genitori, anche se per ora si interessa di Eliot ed in seguito gli toccherà trafficare con i cronometri paterni. Ma dai venti ai sessant'anni Joseph è sempre un soldato, perchè tre settimane all'anno di servizio militare non gliele cava nessuno, fosse anche il figlio del Presidente della Confederazione. A queste tre settimane annuali si debbono aggiungere i quattro mesi del servizio di leva. In Italia, i marmittoni nostrani, credono di essere dei martiri per via dell'istruzione nelle caserme: se andassero in Isvizzera, chiederebbero d'urgenza il cambio di nazionalità: la sveglia alle cinque del mattino, qualunque sia la stagione, e l'istruzione che dura ininterrotta fino alle otto di sera, e la disciplina feroce, sono alcuni aspetti connaturali alla vita militare svizzera. Conquistare i galloni è, nell'esercito della Confederazione, un vanto tale da esserne orgogliosi per tutta la vita. La legge, poi, stabilendo una assoluta parità di diritto fra i 450 ufficiali effettivi (Instruktionsoffiziere) e la massa degli ufficiali di complemento, ha impedito il militarismo di casta, dando luogo al militarismo di popolo: fenomeno che, essendo la Svizzera per definizione neutrale e non potendo essere altrimenti date le sue proporzioni, non deve spaventare nessuno. Ma può incutere rispetto, come è avvenuto già due volte in meno di cinquant'anni. Se la Confederazione è uscita indenne dal rogo della guerra, lo deve si a molteplici ragioni d'indole politica, ma per il 50 per cento alla sua formidabile preparazione militare. Quando Mussolini blaterava di «nazione armata», come se l'avesse inventata lui, gli svizzeri, zitti zitti, lo erano da tempo, e come: ogni uomo in uniforme poteva disporre di una mitragliatrice e nelle montagne dell'Oberland c'erano tante munizioni da far impallidire i depositi della Maginot. Eppure gli svizzeri non dicevano nulla e continuavano a fare gli agnelli in mezzo al branco di lupi. Strani agnelli che, se i lupi avessero perso del tutto la sinderesi, avrebbero mostrato zanne ben affilate.

Tanto per finire, vi dirò che il giorno dopo ho rivisto Joseph Röschli; questa volta, dimessa l'uniforme grigio-verde di soldato (primo tamburo del 3.o fanteria), egli era tornato lo studente di Friburgo. Ma, accidenti, aveva indossato un'altra uniforme: colbacco di pelo bianco, tunica blu scura, calzoni da cavallo bianchi, stivaloni neri e speroni. Agitava una bandiera di dimensioni colossali, la bandiera della sua «associazione studentesca». Veniva avanti con compagni siffattamente vestiti che brandivano torce a vento; cantavano un inno studentesco che poteva essere benissimo una canzone di guerra e occupavano con correttissime file tutto il centro della Schauplatzgasse. Sa il Cielo dove andassero: forse a fare una mezza sbornietta di birra. Ma ci andavano con lo stesso stile di un reggimento prussiano in partenza per il fronte, e anche questo fa parte della natura degli svizzeri. I quali, c'è da scommetterlo, sono soldati anche quando montano con infinita pazienza i loro orologi.

E' facile fare dell'umorismo su questi aspetti del piccolo Stato vicino: ma intanto la Svizzera, senza mai scocciare il mondo con teorie di «spazi vitali», si è organizzata in modo che il mondo la rispetta, volente o nolente. Come fu il caso di Hitler, che volentieri sarebbe passato dal Gottardo, ma schiumò di rabbia quando urbanamente i diplomatici elvetici lo avvertirono che era tutto previsto: le truppe svizzere avrebbero fatto saltare ogni ponte e ogni galleria in modo così scientifico che sarebbero occorsi venti anni di lavoro per ripristinare la strada. Inoltre lo avvertirono che gli svizzeri da Guglielmo Tell ad oggi, hanno notevolmente migliorato le loro qualità di tiratori. E Hitler non passò.

FRANCO FUCCI

LA MISSIONE DELLA SIGNORA STOJADINOVICH

Incontro segreto al Circeo di Ciano con un emissario alleato

"La causa della pace ha fatto un passo avanti,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VII

Alle quattordici del giorno successivo, come era stato stabilito, mi feci trovare a bordo di una macchina targata C. D. davanti alla basilica di S. Giovanni in Laterano. Dopo pochi minuti, un taxi si fermava a breve distanza e ne scendevano Augusta Stojadinovich ed un uomo di età avanzata ma ancora prestante, alto di statura e fin troppo magro. Senza perdere un istante essi salirono sulla mia macchina e via!

Oltre a conoscere bene Roma per averci abitato a lungo, avevo avuto cura di studiare l'itinerario che avremmo dovuto seguire; per cui non mi riuscì difficile portarmi sulla via Appia, la grande arteria che unisce Roma a Napoli, attraversando una delle zone più ridenti che si conoscano. Giunti a Terracina, deviai a destra e costeggiando il mare in breve tempo raggiungemmo le falde del Circeo, il mitico monte proteso nell'azzurità marina come un gigantesco cetaceo. Tra vigne e giardini di fiori e di agrumi, in un posto di sogno, ci sono là due o tre ristoranti assai frequentati da chi per bisogno di quiete o perchè non intende esser visto, apprezza la solitudine e la pace della natura. Nell'interno di uno di essi, del quale non ricordo però il nome, ci attendeva, solo, in piedi davanti ad una finestra, il conte Ciano.

Non appena ci vide egli ci venne incontro sorridendo: s'inchinò davanti ad Augusta Stojadinovich e presale la mano che essa gli porse, con uno sguardo raggiante gliela baciò due secondi almeno più del necessario. Seguirono le presentazioni, che furono molto rapide perchè il misterioso signore, che avrebbe parlato per conto di uomini che sapevano d'avere già in mano la vittoria, dimostrò chiaramente la sua intenzione di passare subito al concreto.

Egli, infatti, si avvicinò al conte Ciano e, presolo sotto un braccio, lo invitò ad uscire in giardino. La signora Augusta Stojadinovich ed io, poco dopo, uscimmo a nostra volta e ci dirigemmo verso la scogliera. Trascorsero quasi due ore, al termine delle quali ci ritrovammo tutti e quattro in una saletta del ristorante, davanti ad una bevanda calda che ci fu servita con il nome di tè. Là, sia il conte Ciano che l'anziano signore che veniva da Lisbona si complimentarono con Augusta Stojadinovich per essere riuscita a promuovere il loro incontro. Di più non dissero: credetti tuttavia di capire che entrambi si ritenevano soddisfatti d'essersi conosciuti e d'aver parlato di cose che stavano loro a cuore in misura forse non dissimile.

Giunse l'ora di far ritorno a Roma. Mi ero accorto che Augusta Stojadinovich, pur lusingata d'esser riuscita a portare a compimento il suo piano, andava cercando con gli occhi quelli del giovane ministro italiano. Li cercava con quell'espressione di desiderio e di fiducia insieme che le avevo già visto, cinque anni prima, quella sera in cui alla Gardinski Dom a Belgrado, aveva avvicinato per la prima volta, nello sforzo un po' provinciale della festa indetta in suo onore, il conte Ciano messaggero di pace e di amicizia per il suo Paese.

Ciano se ne accorse e, chiamatala a sè, le dedicò gli ultimi momenti di quella giornata che volgeva alla fine. Incuranti di noi, essi si appartarono in un angolo, le mani nelle mani.

Poi fu il momento degli addii. Ciano si appressò alla sua macchina, che pilotava personalmente e prima di prendervi posto strinse a lungo la mano al vecchio signore ed a me, e baciò entrambe quelle di Augusta Stojadinovich, anche questa volta con un trasporto che il galateo non prevede come norma generale. Quindi, dopo un ultimo saluto con la mano, premette sull'acceleratore ed avviò la macchina in direzione della strada litoranea che, correndo sull'orlo del mare da un lato e sui bordi dei piccoli laghi salati di Sabaudia, Caprolace, dei Monaci e di Fogliano, porta ad Anzio e quindi a Roma.

L'auto stava scomparendo dietro ad una curva quando, ad un tratto, una pecora sbucò da una siepe e, resa stolta dalla paura, le andò a sbattere contro con la testa. La macchina proseguì la sua corsa, mentre la bestia rimase stecchita, zampe all'insù, su un lato della strada.

La scena non era sfuggita ad Augusta Stojadinovich che, immobile, aveva voluto accompagnare con lo sguardo l'auto che si allontanava. La vidi farsi pallida e portarsi una mano alla fronte. «Da noi — mormorò a voce bassa — una pecora che si dà morte da sola, porta sventura...».

Durante il viaggio di ritorno, nessuno di noi tre aprì bocca. Il misterioso signore proveniente da Lisbona non parlò, perchè non aveva alcun interesse ad avviare una qualsiasi conversazione: la bella ma ormai leggermente sfiorita consorte di Milan Stojadinovich nemmeno, perchè sembrava dominata da pensieri neri: io per mio conto tacqui, perchè non avrei saputo cosa dire per rendere ciarliero il primo e distogliere dalla sua tetraggine la seconda.

A Roma ci separammo nei pressi del Teatro Argentina: nel salutarmi, Augusta Stojadinovich mi disse: «Non dimenticherò mai quanto avete fatto per me. La strada da percorrere è ancora lunga: la causa della pace, tuttavia, ha fatto oggi un altro passo avanti, siatene certo!». Fu quella l'ultima volta che udii la voce di quella donna che, sfidando veramente il pericolo, si era coraggiosamente schierata contro la Germania.

Fatto ritorno a Cortina e sostatovi ancora pochi giorni, il 12 settembre io e mia moglie rientrammo a Zagabria, dove ci attendeva una lietissima novella: il mio richiamo in Svezia.

Prima di lasciare la Croazia e reputandola nuovamente a Belgrado, scrivemmo un paio di volte ad Augusta Stojadinovich, senza averne però risposta. Poi seguirono quegli avvenimenti che non fa conto qui di ricordare che a grandissime linee: l'eclissi della potenza militare tedesca, il colpo di stato che provocò la caduta di Mussolini, lo sbarco degli alleati in Francia, il ripiegamento della Germania entro i suoi confini, la bomba atomica e, come Dio volle, la parola fine all'immane conflitto.

Da Stoccolma, dove eravamo rientrati giusto in tempo per sfuggire alla guerra civile scatenatasi in Croazia, il nostro pensiero era corso sovente alla nostra amica di Belgrado: tante volte ci eravamo chiesti che cosa poteva essere di lei, invisa ai tedeschi e, sicuramente, non accetta ai comunisti jugoslavi. Attraverso una signora che si diceva in contatto con una suora reduce dalla Balcania, due o tre mesi prima che la guerra avesse termine, ci era giunta la notizia che Augusta Stojadinovich era finita in uno di quei campi di «annientamento» dove Hitler faceva affluire i suoi nemici politici per poterne rendere più lenta e penosa la morte. Altri ci riferirono invece che essa era caduta nelle mani dei partigiani di Tito, calati a Belgrado dopo la fuga dei soldati germanici. Si trattava, in ogni caso, di notizie punto piacevoli. Fu nell'agosto del '46 che, trovandomi casualmente a Milano, sul giornale «Il Popolo» lessi la seguente notizia proveniente da Genova: «Con la motonave «Sister» sono partite per Barcellona la moglie e le figlie dell'ex capo del Governo jugoslavo, Milan Stojadinovich, che proseguiranno per il Sud America».

Non vi nascondo che la notizia mi procurò grande gioia.

GUNNAR LARSON

HENRI GUISAN E' L'UNICO GENERALE DELL'ESERCITO SVIZZERO. NOMINATO ALLA CARICA ECCEZIONALE DI COMANDANTE SUPREMO DELL'ARMATA FEDERALE ALL'INIZIO DEL RECENTE CONFLITTO MONDIALE, EGLI E' RIENTRATO NEI RANGHI ALLA FINE DELLA GUERRA, COSI' CHE L'ESERCITO E' OGGI DIRETTO DA UN COLLEGIO PRESIEDUTO DA UN'AUTORITA' BORGHESE

Difendere i rinoceronti

SEATTLE, novembre — Col benestare di Sir Mohan Shum Shere Jung Bahadur Rana, sovrano del Nepal, è partita una spedizione scientifica americana, diretta dal dott. Dillon Ripley, professore di zoologia. La spedizione trascorrerà nel Nepal 5 mesi durante i quali gli scienziati confidano di poter raccogliere importanti elementi interessanti la storia naturale delle pianure meridionali del Nepal. Inoltre la spedizione è incaricata dal Governo indiano, di compiere uno studio per arrivare alla creazione di un parco nazionale onde difendere il rinoceronte indiano, che va lentamente scomparendo.

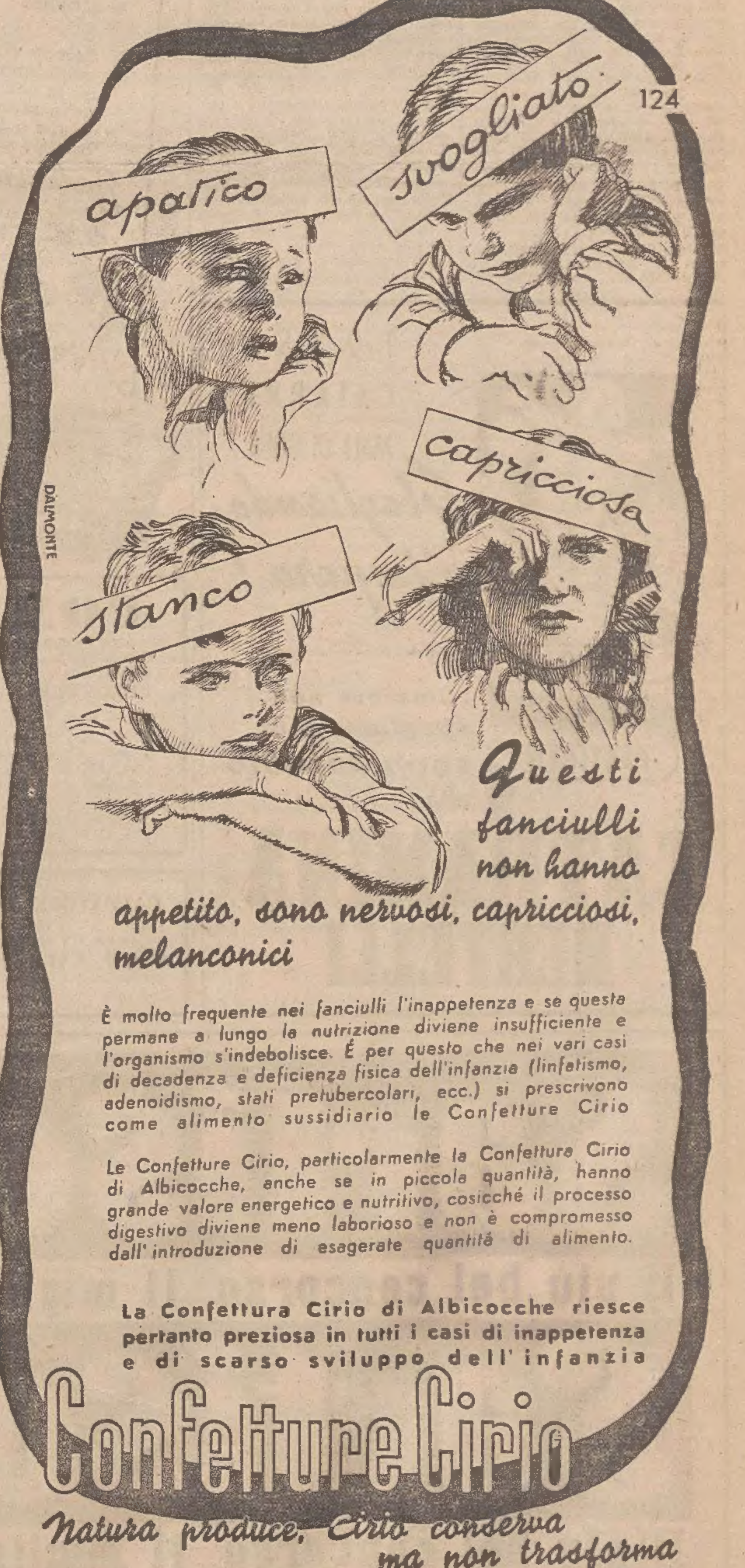
La cura razionale della tosse e dei catarri bronchiali

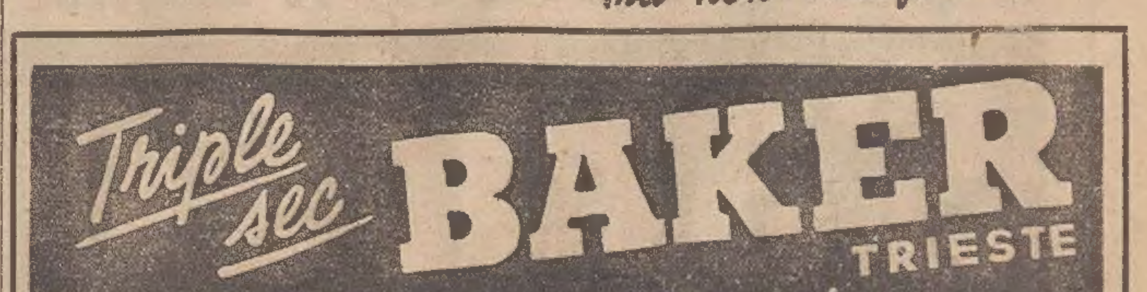
Nel recente congresso medico di Bologna ha destato particolare interesse la comunicazione del Prof. Grossi sull'azione antibiotica del thymus nepeta, componente principale della Bronchiolina, rimedio di sicura e pronta efficacia nella cura della tosse e dei catarri bronchiali.

La Bronchiolina disinfetta, decongestiona, libera le vie respiratorie e calma la tosse curandone le cause.

La Bronchiolina non contiene oppiacei e può essere somministrata con assoluta tranquillità ai vecchi, agli adulti ed ai bambini lattanti.

La Bronchiolina è il rimedio di totale fiducia del medico.





PARI FRA MITRI E TURPIN

Nell'incandescente finale i lampi del magnesio sono balenati per cogliere il tracollo del mulatto, ma questi ha prontamente superato la crisi

LONDRA, 29 — Il tanto atteso incontro di pugilato fra il triestino Tiberio Mitri e il mulatto campione di Gran Bretagna Dick Turpin, che doveva determinare chi avrebbe incontrato il campione belga Dellanoit per il titolo europeo dei pesi medi, si è concluso con un niente di fatto, che obbligherà i due avversari a salire nuovamente sul ring. Numerosissimo il pubblico convenuto all'Albert Hall, forse più di diecimila spettatori, molti dei quali in abito da sera. La nebbia, calata in questi giorni su Londra, era densissima questa sera, ed era penetrata perfino nell'interno dell'edificio, creando una certa atmosfera irreale e fumosa, che dieci potenti riflettori puntati sul ring diradavano a malappena.

Al primo round i due atleti, calmissimi, si sono studiati a vicenda, soltanto Mitri ha tentato qualche sinistro, cui Turpin ha risposto con abilissime bloccate. Al secondo round Mitri riesce a costringere il mulatto alle corde e lo colpisce al fianco, la ripresa è caratterizzata da azioni brevissime e rapide, per la maggior parte iniziate da Mitri, ma la reazione di Turpin è sempre efficentissima. Anche il terzo round mantiene la stessa fisionomia. Nessuna azione a fondo è venuta a ravvivare l'incontro fino a questo punto, ma alla ripresa successiva Turpin dà l'impressione di essere uscito dalla sua fase difensiva e si scaglia su Mitri; questi a metà del tempo, è di nuovo portato verso le corde. L'incontro si svolge scevro di violenza, con un carattere limpidamente tecnico. Alla quinta e sesta ripresa si ha una serie continua di attacchi brevi e velocissimi al corpo, e di rapidi ritiri. Naturalmente la mancanza di colpi grossi non soddisfa una parte del pubblico, e già si profila un verdetto di parità, per l'assoluto equilibrio delle azioni tecniche. Turpin si tiene guardingo durante la nona ripresa ed appare quasi in uno stato di sonnolenza; è marcato sulle spalle e il suo occhio destro è segnato. Avviandosi alla fase finale le riprese si fanno più violente, e Turpin sembra risvegliarsi e reagire con violenza. Anche il pubblico appare più eccitato, e molti italiani presenti acclamano al triestino, che appare ancor fresco. Al decimo round il mulatto è ricostretto alle corde, e Mitri sembra guadagnare dei punti. Alla ripresa successiva Mitri colpisce tre volte al mento e una al corpo l'avversario, e gli applausi e l'eccitazione del pubblico si fanno più intensi. Quando Turpin è nuovamente alle corde, i fotografi fanno scattare i lampi al magnesio; si vede il campione britannico piegare le ginocchia, ma subito egli si rialza e si ributta all'attacco, conscio che dall'esito dell'incontro dipende tutta la sua carriera. L'ultima ripresa è serrata e violenta, e si vede Mitri attaccare di destro e di sinistro, e l'avversario difendersi con bravura tra l'urlio della folla. Suonato il gong finale, i due atleti si stringono la mano, mentre l'arbitro, sulla base del verdetto dei tre giudici, annuncia il match nullo.

Il medioleggero milanese Durante Colletti ha brillantemente debuttato in terra americana mettendo fuori combattimento Tom Holston di Knoxville (Tennessee). La durata dell'incontro, svoltosi a New York, era prevista in sei riprese, ma il pugile italiano ha atterrato l'avversario, per il conto totale, alla quarta ripresa.

Ciclisti italiani alla 6 giorni di Washington

WASHINGTON, 29 — Per la prima volta a Washington si corre la 6 giorni ciclistica internazionale.

La coppia Gustav Kilian (Lussemburgo e Severino Rigoni (Italia), era stamane in vantaggio di un giro sugli immediati inseguitori, i belgi Louis Saen ed Emile Bruneau. La coppia italiana Franco Giorgetti-Primo Bergomi si trova in ritardo di due giri.

4 soli «dodici»

ROMA, 29 — Il monte premi a disposizione dei vincitori dell' undicesimo concorso pronostici del totocalcio è di L. 163.058.429. Sono stati registrati 4 dodici e 101 undici. Ai 12 vanno L. 20.382.130 e agli 11 L. 807.213.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Trasformazioni del campionato

(Vice). *La dodicesima fatica dei calciatori è stata purtroppo caratterizzata dal preoccupante dilagare di intemperanze e fallosità, che sono costate infortuni, anche gravissimi, in quasi tutti i campi della «A».*

Un episodio gentile e significativo è dato tuttavia di segnalare fra tante brutte vicende: è accaduto a Busto Arsizio, allorchè Antoniotti, in mezzo alla cinquina di gol della vittoria bustese sui novaresi, ha realizzato una rete-capolavoro. Piola, il grande Piola, è stato il primo a congratularsi con Antoniotti: la stretta di mano tra i due campioni, che rappresentano la continuità del calcio italiano, avvenuta nella lotta, anzi nel momento psicologicamente così emotivo del gol che metteva in ginocchio i novaresi, onora altamente lo sport ed ammonisce coloro che nel duello sportivo suppliscono la deficienza tecnica con l'animosità e la cattiveria.

Analizzando il compendio numerico dei risultati e della classifica, va rilevato il sorprendente bottino di punti raccolto dalle squadre in trasferta: otto punti, frutti di una vittoria e sei pareggi. Il successo di maggior spicco — non c'è campanilismo in questa affermazione — è indubbiamente quello colto dalla Triestina a Torino. La solida impostazione difensiva è il naturale presupposto per un redditizio comportamento in trasferta dei rossoalabardati. Esso permette il più rigido controllo dell'offensiva dei padroni di casa, che il fattore campo spinge all'attacco, ed apre la possibilità a fruttuose puntate verso la rete avversaria.

Il pareggio del Genoa a Lucca, della Juventus a Milano, la vittoria del Modena a Bari, confermano che i valori calcistici nazionali vanno riaffermandosi, mantenendo viva la incognita per il proseguimento della corsa al primato. I successi di Atalanta, Pro Patria e Padova (pareggio a Genova), confermano inoltre la vitalità agonistica delle squadre provinciali, che anelano a migliori piazzamenti nella zona privilegiata della classifica. Nella normalità rientrano invece il pareggio tra Bologna e Fiorentina e la vittoria casalinga della Roma.

In classifica le posizioni sono rimaste invariate in quanto gli insuccessi sono stati comuni alle capolista; Lucchese, Torino e Inter hanno però perduto parte del vantaggio rispetto a Genoa, Roma e Juventus. Se a questo aggiungiamo il fermento che agita il centro della classifica, il quadro della contesa acquista attraenti aspetti. E fuori della cornice non rimane che il Bari, galletto che nella campagna acquisti-vendite ha perduto cresta e becco.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 79.05 (78.90), Rendita 5% 96.35 (96.30), Redimibile 3½% 71.65 (71.76), Redimibile 5% 93.20 (—).

Azionari: Generali 8900 (8940), Bastogi 2282 (2295), Ras 2160 (2165), Cantoni 42700 (42900), Olcese 39000 (—), U. Manif. 140000 (—), Rossi 10550 (10200), Fisac 1165 (1140), Cascami 6490 (—), Fibre 2765 (2728), Snia 5140 (5115), Finsider 525 (521), Ilva 270 (273), Catini 224.50 (—), Ansaldo 250 (—), Breda 252 (250), Bianchi 271 (—), Isotta 63.33 (67.50), Fiat 290 (328), Sade 933 (938), Sesò 1210 (—), Sip 1255 (1260), Vizzola 3520 (3580), Merid. 679.50 (680), Terni 483 (485), Eridania 14000 (14100), Anic 1382 (1377), Saffa 1270 (1272), Italgas 27 (26.7/8), Pirelli It. 1250 (1240), Pirelli e Co. 1710 (1705).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8970 (8900), Assicuratrice 2160 (2150), Ras 2160 (2150), C.R.D.A. 288 (—).

Valute libere: sterline 9300, marengo 7200, unitaria 1800, svizzero 160, dollaro 647, oro al mille 945.

36 medici americani, eminenti dermatologi, hanno sperimentato la Cura di Bellezza Palmolive su 1285 donne, di tutte le età, dai 15 ai 50 anni, con tutti i tipi di pelle, secca, grassa o semplicemente normale. E 2 donne su 3 hanno avuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle in soli 15 giorni!

Cercate *anche Voi* di ottenere questi miglioramenti della Vostra carnagione in soli 15 giorni: pelle meno grassa, più chiara, più liscia e vellutata, meno punti neri, colorito più fresco e luminoso.

Eccola CURA di BELLEZZA PALMOLIVE

È semplice come l'ABC:

A Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE!

B Massaggiatevi per 60 secondi con la soffice, piacevole schiuma del SAPONE PALMOLIVE. Sciacquatevi bene!

C Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni. Questo massaggio di pulizia dà alla Vostra pelle tutto il benefico effetto del SAPONE PALMOLIVE.

SA/Q/t.101 C

TOSSI
CATARRI
MALI DI GOLA
Sbagliando s'impara!

PILLOLE
PASTIGLIE
...ma ora non sbaglierò più: sono tornato alla

CATRAMINA BERTELLI

COMUNICATO

DA DOMANI AVRA' INIZIO UNA VENDITA STRAORDINARIA A PREZZI IMBATTIBILI DEI SEGUENTI ARTICOLI:

COTONERIE — FLANELLE — BIANCHERIA

merce di prima qualita'

PER SOLI TRE GIORNI

A CHI ACQUISTERA' I PREDETTI ARTICOLI PER UN VALORE DI OLTRE TREMILA LIRE RICEVERA' UN REGALO PER BAMBINI IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN NICOLO'.

NEGOZIO DI MANIFATTURE
VIA CORONEO N. 14 — VIA CORONEO N. 14

VIA VASARI N. 10 — TRIESTE
CALZATURE DONNA — UOMO — BAMBINI
DALLE MIGLIORI FABBRICHE
SCARPE DA MONTAGNA E IMPELLICCIATE DA SIGNORA
CALZOLERIA TREVISANI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
TRIESTE — VIA VASARI N. 10

Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo
Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo
Sartisoda

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CUOCA giornata domestiche prestaservizi principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 74-19.
DONNA media età, conoscenza inglese, fidata, sana, amante bambini, offresi 8 ore soltanto famiglie anglo-americane. Indirizzo: Filzi 15, portineria. 56620 A

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
DONNA tuttofare stabile cercasi. Valdirivo 40, terzo. 58615 B
PRESTASERVIZI dalle 8-16 seria capace con referenze cercasi. Camus, Ghega 6, terzo. 62610 B
RAGAZZA onesta, dalle 8-15, 4000 mensili, buon trattamento, cercasi. Offerte Cass. 19369 B, UPI.
STABILE, referenze, capace, cercasi subito. Torrebianca 10, II.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

A. 24-ENNE diplomata pratica tutti lavori ufficio, conoscenza inglese, bella presenza, offresi impiegata, cassiera, commessa. Offerte Cassetta 19356 C, UPI.
CONIUGI giovani offronsi come portinai oppure custodi villa. Via Porta 115. 58591 C
DROGHIERE 40-enne vent'anni mestiere proprietari offresi gerenza, direzione lavoro drogheria. Cassetta 19364 C, UPI.
GIOVANE robusto volonteroso offresi lavori fatica. Cass. 19388 C, UPI.
PERFETTO tedesco, conoscenza inglese, corrispondenza, lavori ufficio, offresi pomeriggio. Cassetta 19396 C, UPI.
RADIORIPARAZIONI anche domicilio Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, via Gatteri 47.
RAGIONIERE bilancista esperto, qualche ora libera, assume tenitura contabilità, aggiorna arretrati, assicurazioni sociali. Offerte Cassetta 19383 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA, conoscenza inglese, pratica ufficio, offresi. Cassetta 19338 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA contabile pratica tutti lavori ufficio offresi prontamente. Cass. 19387 C, UPI.
15-ENNE volonteroso, presenza, offresi per bar buffet o altro. Cassetta 19366 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarniz., riparaz., rimodernamenti. Pelliceria Devidè, corso Garibaldi 11.
PELLICCE riparazioni rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4696. A richiesta si ritira a domicilio. 002 CC
RADIORIPARAZIONI anche domicilio Radiolaboratorio STANCI, telefono 93497, via Gatteri 47.
SIGNORINA assume lavori domicilio maglieria mano, ricamo. Piazza Goldoni 5, porta 13. 58484 CC
TINTORIA pulitura riparazioni pellicce prezzi modici. Via del Bosco 8, Pelizzaro. 58259 CC

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA mobiliata centrale, conforti, cerca dirigente importante azienda. Scrivere Cass. 19295 E UPI.
CAMERA presso piccola famiglia cerca 40-enne solo. Cass. 19378 E, UPI.
CAMERA mobiliata centrale ingresso libero cerca persona sola. Cass. 19368 E UPI.
SARTA cerca camerino o letto presso persona sola. Cass. 19350 E UPI.
STANZA con uno o due letti cerc. minimo disturbo. Cass. 19337 E UPI.
STANZETTA possibilmente paraggi via Manzoni cerca signore solo. Cassetta 19370 E, UPI.
STANZA cerca signore solo, distinto. Telefonare 86-00. 58586 E
STANZA, salottino, conforto, oppure appartamentino cercano sposi americani; stanze quartieri cercansi; acquistasi mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA uso bagno, ascensore, telefono, riscaldamento, affitta distinta famiglia. Cass. 19355 F, UPI.
MOBILIATA, bagno, con vitto, darebbe famiglia distinta. Cassetta 19361 F UPI.
STANZE mobiliate affittansi e cercansi. Ind. UPI 58596 F

G ISTRUZIONE L. 15

ACCURATE lezioni, traduzioni: inglese, spagnolo, portoghese brasiliano, sloveno, tedesco, ecc. Giulia 41, quarto. 58614 G
AUTORIZZATA scuola taglio, cucito inizia fra giorni corsi anche accelerati. Carducci 34. 58518 G
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduz., perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
DAISY Tudor corso artigianato decorativo, prenotazioni presso Accademia figura, Ghega 2.
INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi corsi economici selezionati. Traduzioni. Via Rossini 14.
INGLESE, madrelingua, metodo rapido. Base solida. XX Settembre 13, secondo. Ditchborn.
SIGNORA parigina diplomata Parigi insegna madrelingua e inglese. Telef. 32468. 58405 G
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 6 dicembre Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 003 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15

BORSETTA smarrita, color rosso contenente documenti e foto, pregasi rinvenitore onesto verso mancia portarla alla Redazione di codesto giornale. 58583 H
GUANTO camoscio marrone smarrito 25 corr. piazza Foraggi; onesto rinvenitore riporti Lamarmora 16, Seidl.
LIBRETTO circolazione vettura TS 2623 smarrito. Telef. 80-88. Mancia.
ORECCHINO oro con pietre smarrito da povera donna; trattandosi caro ricordo mamma morta, mancia portando Ginnastica 20-II, Rugo.
SCARPA donna marrone con suola para smarrita. Pregasi riportarla verso mancia portinaio Corso 13.
OCCHIALI con busta smarriti tratto Belpoggio-Duca d'Aosta. Pregasi telefonare 27883. Mancia.

I OFF. APPART. BOTT. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scambiansi stanze vuote, mobiliate, affittansi.

L RICH. APPART. BOTT. L. 15

APPARTAMENTO vuoto in ammezzato posizione centrale cercasi per uso mostra arredamento. Offerte: Cassetta 19361 L, UPI.
APPARTAMENTINO piccolo 2 camere con accessori urge per coniugi americani pagando massimo. Tel. 8638.
APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, soleggiato, arioso, inizio via Coroneo, scambiasi con 2 camere ripostiglio viale Sonnino piazza Foraggi. Off. Cass. 19374 I UPI.
APPARTAMENTO piccolo camera letto, pranzo, salone, cucina, bagno, tutto mobiliato, ogni conforto, eventualmente senza salone, possibilmente centro, cercasi subito. Offerte Cassetta 19382 L, UPI

QUARTIERE 2 stanze camerino cucina scambiasi una o due stanze in più, paraggi Barriera Vecchia, piazza Goldoni. Bonazza, Segantini 6.
QUARTIERINO di camera, cucina, gabinetto uso bagno, corrente industriale, costruzione nuova, consegna gennaio, affitt. verso contributo spese. Offerte Cass. 19363 I UPI
SOLDATO americano con moglie e 3 bambini cerca urgentemente appartamento. Cass. 19376 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 15

A rate cappotti vestiti, vasto assortimento tessuti lana, telerie, coperte, maglierie ecc., prezzi ottimi. Cellini 2, terzo. 58630 M
A. SAN NICOLO': marionette, scrivania Naether originale alzabile, libri bambina, castello giocattolo vendonsi. Udine 31, secondo, sinistra.
A. TRENINO elettrico Maerklin, auto bambini, cavallo dondolo, vend. Coroneo 1-I, Medici.
ATTENZIONE: pellicce persiano, teste, zampe: oppossum, pannofix, agnello, prezzi reclame. Visitateci, riparazioni. Facilit. Rittmeyer 18, telefono 8534. 57350 M
BIBLIOTECA grande vendo o scambio con chiffonier anche antico. Telefonare 5992. 58560 M
BIGLIARDINI 16 in marmo completi con bocce vend. al miglior offerente. Cass. 1848 M, UPI.
BOLLITORE e ferri a gas. Dalle 10 alle 14. Apiani 39. 58581 M
CALZONI sci donna vend. Foscolo 40 porta 6. 58572 M
CAPPOTTI d'occasione uomo donna vend. Piazza Vecchia 4, secondo.
CAPPOTTO uomo vend. Via del Bosco 18, porta 5. 58585 M
CAPPOTTO panno nero nuovo fattura alta e snella vend. per sbaglio misura. Via Media 50, porta 7.
CARROZZELLA sport ottimo stato occas. vend. Pallini 9.
CARROZZELLA fonda moderna vendesi. Timeus 16, p. 6.
CARROZZELLA sport, lampada 4 luci come nuove vend. Torquato Tasso 4, porta 20.
CINE complesso Pathé Baby nonchè films 16 mm. sonore e mute complete ed accessori vari vend. Settefontane 20, negozio.
CUCINA economica Patent N. 2, stufe carbone, altra petrolio vend. Kandler 2, bandaio. 58611 M
CUCINE economiche «Zoppas». Deposito: via S. Lazzaro 16.
CUCCIOLI foxterrier bellissimi vendonsi. Stuparich 12-I, destra.
CUCCIOLI 2 occas. vend. Rivalto 2 tel. 93917. 58566 M
DISCHI opere, sinfonie complete, ballabili canzonette da lire 50 in poi; acquisti vendite scambi noleggi. Discoteca Popolare, Commerciale 15. 58319 M
DIVANOLETTO 2 poltrone, vestiti uomo società, baule picc., bagno cubo vend. Machiavelli 14, terzo.
ENCICLOPEDIA ragazzi Labor sei volumi vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 19313 M
FONOBAR motorino Lesa, altro fonotavolino vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon.
FRANCOBOLLI vend. compero, cambio; Yvert ottimo stato lire 1000 o cambio francobolli, giornalmente 16-20 Deangeli Sonnino 16, quarto.
GIOCATTOLI vari biciciette seminuova bambino pelliccia bambina 10-enne vend. Rossetti 67-I, porta sinistra. 58476 M
GIOCATTOLI bellissimi bambine occasione vend. S. Francesco 28 porta 25. 58410 M
GRAMMOFONO elettrico con 50 dischi ballabili vend. Grubisich, Beccarie 15. 421 M
GRAMMOFONO valigia dischi opere ballabili vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 19313 M
JEEP per bambino fino 8 anni, nuova, perfetta imitazione e solidità vend. Bianchi, via Don Giovanni Bosco 5.
LAMIERINO ferro silicio con isolamento cere. Telefonare 7087.
LEICA con Elmar 3.5 teleobiettivo cm. 13,5, altro cm. 7,3, grandangolare cm. 3,5, mirino universale cellula. Telefonate 91435.
LEOPARDO collaro volpi argentate nuove vend. Ind. UPI 58576 M.
LUPA tedesca 7 mesi 15.000 trattab. Telefonare 3083. 58312 M
LUPO siberiano mesi 7. Via S. Marco 54, secondo, Furlan.
MACCHINA Singer braccio lungo calzolaio vend. occas. Scalinata 3.
MACCHINA cucire garantita vend. Via del Bosco 12, secondo.
MACCHINA maglieria Diamant Special 7x70 vend. Via del Rivo 42.
MACCHINA cucire americana buono stato vend. XX Settembre 98, porta 7. 58341 M
MACCHINA Singer perfetta garantita 10.000 altra Singer spola rotonda mobile lussuoso vend. Manzoni 4, negozio Coslovich.
MACCHINA cucire nuova ultimo tipo mobile chiuso garantita 45.000, altra seminuova 15.000 vend. Malolica 13, terzo. 58467 M
MACCHINA cucire Singer americana mobile chiuso semin. vendesi. Timeus 14, pianoterra.
MACCHINA scrivere portatile Olivetti, altra Underwood d'ufficio addizionatrice a tasti Multisumma, calcolatrice Monroe, registratore Riv, scrivania vend. occas. S. Caterina 9, Rossoni. 58429 M
MACCHINA Singer perfetta garantita 8000 vend. occasionissima. Settefontane 12 interno.
MACCHINA maglieria Dubied vend straocc. Tuliak, presso Riù, Bosco 38.
MACCHINA rientrante Singer lussuosa ultimissimo modello, altra Neuman vend. Mazzini 46, terzo interno, Bon. 19313 M
MACCHINE cucire delle migliori marche, rientranti, tipo famiglia, e mobili lussuosissimi, 10 anni garanzia, vend. ratealmente. Rossoni S. Caterina 9. 58427 M
PELLICCE ogni tipo lavorazione accurata modelli recentissimi prezzi assoluta convenienza, vend. Alfieri 9, T destra. 62527 M
PELLICCE comuni pregiate colli interni riparazioni, facil. De Amicis 29, Bravin.
PELLICCE persiano ratmousquée interni bizam petit-gris zobel ocelot South Africa confezionansi proprio Laboratorio, Cossutta, Corso Garibaldi 6. 58353 M
PELLICCE volpi agnello skuns gatto pannofix pellicciette bambini, volpi argentate. Occasione, Marconi 11, I, Gregori. 58315 M
PELLICCE tutti tipi straoccasione, grande vendita, condizioni. Falliceria Cossutta, Corso Garibaldi 6.
PELLICCETTA bambina 6-8 anni vend. Ladovaz, Segantini 8.
PELLICCERIA Hippel confezioni su misura riparazioni in genere. Boccaccio 12. 62578 M
PELLICCIA agnello noce bella 12 mila vend. Fabio Severo 6, terzo, porta 10. 58389 M
PELLICCIA agnellone chiara ottimo stato statura media vend. occ. Udine 12, terzo, p. 21.
PELLICCIA pannofix sbaglio misura vend. Beccaria 3, portiere.
PELLICCIA gatto russo vera occasione vend. Via del Bosco 24-II p. 9.
PELLICCIA pannofix ottimo stato, misura piccola, vend. occas. Severo 45, terzo, sin. 58624 M
PELLICCIA agnello bella nuova vendesi grande occas. Vasari 4-I, p. 5.
PELLICCIA marron elegantissima statura piccola 14.000. Gatteri 12 porta 8. 58589 M
PELLICCIA agnello noce seminuova lire 12.000 vend. Timeus 14, portineria. 19301 M
PERSIANO nero da confezionarsi. Odeida nera come nuova vend. Indirizzo UPI 58577 M.
PIETRA da muro, già squadrata, da 50 a 200 mc. vend. Impresa Costruzioni Tomanini, Lavatoio 5.
RADIO modernissima, altra occas. 12.000 vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 19313 M
RADIO Telefunken, Phonola, Irradio, IMCA ratealmente, massime agevolazioni. Apparecchi occasionali da lire 15.000 in poi, garanzie. Radiomillo, Commerciale 15.
RADIO Marconi 6 valvole quadrigamma potente vend. Visitare 19-21, Valmartinaga 2, porta 6.
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24. Abbiamo scelto la produzione migliore consentendoci raddoppiare periodo garanzia. Favorevolissime condizioni pagamento. Tre omaggi agli acquirenti. Visitate esposizione, confrontate prezzi! Acquisterete la radio 62535 M
SCARPE donna 2000, uomo 3000 in poi. Facilitazioni pagamento dipendenti ditte. Trevisan, d'Azeglio 2.
SCARPE uomo 40-42, giacche ragazzo 14 anni, mantello. Foscolo 3-II s.
SCARPE serpente camoscio 37, stivaloni 43, cappotto uomo 184, vend. Milano 16-I, ore 12-15.
SCI completi laminati, bastoni, scarponi 43 ottimo stato vend. Santa Apollinare 4, Tomei.
SEGHE a motore per legna da fuoco vend. Via Roma 9, Muggia.
SCI Hikory lunghi 1.90 vend. Tor San Piero 20, II, destra.
SERVIZIO piatti porcellana, cassetta posate argento 12 persone, candelabri vend., dopo 10 ant. Palestrina 6, porta 12. 58554 M
S. NICOLO': marionette, scrivania Naether originale per bambini, libri ragazzi vend. Udine 31-II sin.
SPARHERD seminuovo n. 2. Orlandini 35 p. 14, dalle 13 alle 17.
SPARHERD Patent n. 2 vend. Via Media 6, porta 21. 58584 M
SPARHERD per trattoria, altri sparherd 3 diversi nuovi, stufe tubi usati vend. occas. Rigattiere via Pescheria 18. 62563 M
SPARHERD piccoli nuovi occas. vendesi, Settefontane 121.
SPARHERD n. 3 seminuovo altro 12 mila, stufa legna, occasionissima, Zovenzoni 4, interno.
SPAHERD vend. Via della Tesa 5, off. Ideale. 56349 M

STUFA carbone legna collaudabile vend. 4000. Tel. 93869.
STUFA elettrica Termovis nuova 1500 Watt corrente 220 vend. Beccaria 4, porta 8, tel. 37-38.
STUFA fuoco continuo occas. vend. Portinaia, Kandler 7.
STUFA di rame a segatura lussuosa vend. Molinavento 41, bandaio.
STUFA focolaio due fuochi vend. occas. S. Lazzaro 14-III, destra.
TAPPETO Smirne 350x450 perfetto stato vend. dopo 10 ant. Palestrina 6, porta 12. 58555 M
TRENINO molla accessori vari vendesi. Bonafata 28, visitare 10-12.
TRICICLO per bambino, ottime condizioni vend. Via Milano 11-I.
VESTITO stoffa inglese statura uomo medio robusto e paletò soprafino grigio ordinatoci cliente partito estero costo autentiche occasioni. Sartoria Periz-Vettore, via Imbriani 14. 62603 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 15

A. BOTTIGLIE flaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
BOTTIGLIE flaschi damigiane acquistansi, ritiro domicilio. Telefonare 45-26, Coen, piazza Rosario.
MACCHINA Leica occas. cercasi. Mari Giulio, Crispi 9-III, sin.
SCI acquist. se occas. Offerte con prezzo. Cass. 19393 N, UPI.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 15

A. SCRIVANIA faggio cotto 9 cassetti, buonissimo stato, vend. Indirizzo UPI. 58569 NN
A. ACQUISTANDO mobili Alabarda, Rossetti 4, risparmiete. Accertatevi. Assortimento garanzia. 58618 NN
ALLA mostra mobili Bontempo via Foscolo 7, troverete grande assortimento di cucine modernissime di ultima creazione, stanze da letto e camere da pranzo in pannoforte, salotti in stoffe pregiate di moda in vari tipi, vi saranno presentate delle bellissime librerie-bar, dei moderni attaccapanni, suste e materassi: solamente da Bontempo, via Foscolo 7, ed eccezionali condizioni rateali.
CAMERA pranzo con divanoletto, matrimoniale chiara con suste vend. grande occas. Montecucco 8, mezz.
CAMERA pranzo stile 900, massiccia bellissima, quasi nuova, vend. Gatteri 43, Bisiani. 58438 NN
CAMERA matrimoniale usata vend. Inform. via Rittmeyer 20, trattoria.
CAMERA pranzo seminuova vend. Piazza Dalmazia 1, terzo p., destra.
CAMERE cucine moderniss. prezzi fabbrica occas. Fonderia 10 interno falegnameria. 62585 NN
CAMERE cucine moderniss. propria fabbricazione vendita diretta. Confrontate qualità e prezzi, vi convincerete. Solo via Madonnina 43.
CUCINA moderna nuova prezzo di falegname vend. Via Madonnina 39, primo, destra. 62586 NN
CUCINA moderna vend. occas. Via Economo 16-I, sin.
CUCINA buonissimo stato vend. Via Giuliani 11, Stulle.
CUCINA tipo unico vend. prezzo convenientissimo. Foscolo 31.
CUCINA moderna 30.000, matrimoniale, suste, materassi 22.000, straoccasione, esclusi rivenditori. Ciamician 5. 58488 NN
CUCINA nuova bellissima rara occasione vend. Gatteri 47, primo, d.
CUCINA buonissimo stato cedesi occas. Viale Sonnino 74, porta 6, Pellizon. 58298 NN
CUCINA usata vend. Marco Polo 4, terzo, porta 16. 62533 NN
CUCINA bella forte vend. straocc. Via Vidali 9, terzo, Spadaro.
CUCINE nuove moderne, complete di marmi cristalli e maniglie, in tutte le tinte, vend. 40.000. Cherubini, T. Luciani 9, pianoterra.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili luss., comuni ed econ. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facil. pagam. 002 NN
LETTI due ferro vend. occas. lire 2200. Roi, Caprin 10. 58598 NN
LETTINO con materasso vend. Foro Ulpiano 5, terzo, destra.
LETTINO piccolo quasi nuovo vendesi. Tel. 91329.
LETTO matrimoniale moderno seminuovo vend. buon prezzo, Molinovento 44, pianoterra. 58452 NN
LETTO ferro smaltato bianco vend. occas. XX Settembre 20, terzo.
LIBRERIE bar con armadio modernissime garanzia, facilitazioni pagamento, vende falegname, via della Scaletta 8 (trav. Rivo).
MATRIMONIALE ordinata 200.000 vend. 140.000, cucine nuove. Vasari 4, primo, porta 5. 58448 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti occas. Marconi 16, I, presso Franco.
MATRIMONIALE nuova panniforti occas. Torricelli 6 pianterreno.
MATRIMONIALE faggio buono stato cucina nuova moderna vendesi occas. S. Nicolò 31-III.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti, betulla canadese, modello lussuoso, libreria bar noce prezzo occasione. Pascoli 46, Dimartino.
MATRIMONIALE nuova due armadi rarissima occasione vend. Gatteri 47, primo, destra. 58535 NN
MATRIMONIALE completa suste materassi 65.000, altra lussuosa 4 porte, camera una persona, radiofonografo, macchina express, macchina cucire, 2 materassi lana vend. causa partenza. Raffaello Sanzio 20, I.
MATRIMONIALE chiara 4 porte grandiosa garantita vend. Vasari 6, falegname. 62567 NN
MATRIMONIALE occas. causa partenza vend. Guardia 44-IV, Aprato.
MATRIMONIALE panniforti con garanzia vend. rarissima occas. Giulia 28 pianoterra, porta A.
MATRIMONIALE nuova bellissima, con chemiset, vend. causa spazio. Via Molinovento 5, portineria.
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000 ora 95.000; altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27.
PIANO coda tedesco scamb. con pianino. Demarchi, piazza Borsa 4.
PIANOFORTE vend. oppure scamb. con pianino pagando differenza. Opicina, via Prosecco 44.
SALOTTO legno nero adatto anticamera vend. Revoltella 18-I, destra.
SALOTTO artistico stile veneziano vende. V. della Guardia 8, Strizzolo.
SALOTTO in stoffa verde trapuntata nuovo vend. causa spazio. Via Tor San Piero 4, pianoterra, sinistra.
SALOTTO 10 pezzi originale Vienna 800, lusso, arte, completo foderе vend. occasioniss. Piccolomini 3, terzo, destra. 62575 NN
SALOTTO nuovo vend. buon prezzo vera occas. Via Molino a Vento 5, I piano, Valli. 62588 NN
SCRIVANIA, cartelliera, tavolino, poltroncina, Olivetti mod. 40, registratore cassa Riv elettrico vend. occas. S. Caterina 9, Rossoni.
STANZA da pranzo massiccia, attaccapanni vend. Rittmeyer 5 SAIMA, ore 14-17. 62572 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 25

ALESATRICI limatrici, torni, trapani, fresatrici, piallatrici, magli, ecc. vend. OCMU, Corso Como 4, Milano. 5491 O
ARGENTO brillanti oro comp. pag. molto bene Or. Stermin, Mazzini 41.
IL perito dott. Fannucci, Franco, con studio in Roma, via Carlo Poma 4, liquida al migliore offerente 4 autobus 35 posti, «Mercedes Benz» a nafta, come nuovi, pronta marcia, prezzo base 1.500.000.
ORO argento diamanti compero pagando massimo prezzo. Orologeria Svizzera, Corso 23.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

IMPORTANTE industria lombarda biancheria uomo, cerca serio rappresentante su piazza Trieste. Referenze. Cass. 1660 P, UPI, Trieste.
RAPPRESENTANTI pratici vendita tessuti domicilio cerc. Scrivere: La Superiore Tessuti, Casella postale 221, Prato. 6077 P
PRIMARIA industria locale cerca elemento volonteroso, serio, per collocamento dolciumi. Referenze e copie attestati indirizzare a Cassetta 19394 P, UPI

Q AUTO MOT CICLI L. 25

AUTOCARRO Fiat 632 con gasogeno a legna vend. al miglior offerente. Off. Cass. 1848 Q UPI.
BARCA da diporto metri 6,5 a motore equipaggiata per crociera vend. migliore offerente. Cass. 1848 Q UPI.
BICICLETTA bambino 6-10 anni vendesi. Foscolo 3, II, sin.
BICICLETTA donna, seminuova, vend. Borissa, via S. Sergio 8, IV.
BICICLETTA ragazzo 8-12 anni seminuova. Ghirlandaio 4, V, destra.
MOTORE Fiat 632 Diesel come nuovo, vend. al migliore offerente. Offerte. Cass. 1848 Q UPI
TOPOLINO BL pelle, motore rev., cam. Ardita bello 10 ql. vend. Geppa 8, tel. 29714. 58361 Q
TOPOLINO balestra lunga apribile, Bianchi S 9 vend. Rismondo 2.
TOPOLINO BC perfetta vend. Reni 4, tel. 29736. 58609 Q

U MATRIMONIALI L. 50

23-ENNE serio, affettuoso, ottima famiglia, studente, attualmente impiegato, relazionerebbe signorina, buona moralità, anche nullatenente, scopo matrimonio. Cass. 19406 U UPI

La pubblicazione di una parte degli avvisi economici è stata rimandata per esigenze di spazio.

SI COMINCIA DALLO STARNUTO

Col raffreddore si sa dove si comincia e non si sa dove si finisce. Le sue complicazioni sono spesso gravi, con l'infiammazione delle prime vie respiratorie; e così dalle faringiti, tracheiti, laringiti si arriva facilmente alla bronchite. Stroncando il raffreddore il PANDORA KELEMATA non solo vi libera da questo disturbo noioso, opprimente e pericoloso, ma vi risparmia i malanni che dal raffreddore derivano. Ai primi sintomi, al primo senso d'irritazione alla gola, prendete subito qualche compressa di PANDORA KELEMATA, antinevralgico, antireumatico, antinfluenzale

Pandora KELEMATA
STRONCA IL RAFFREDDORE

FORNI A GAS
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
Via Zudecche N. 2, di fronte al Cinema Garibaldi

calendermeto
TUTTI I PREGI IN UN OROLOGIO DI STILE
indica l'ora, la data e le fasi lunari

MOVADO
L'OROLOGIO D'OGNI ELOGIO
168 PRIMI PREMI D'OSSERVATORIO

COMUNICATO
IL POSSESSORE DEL TAGLIANDO
N. 0941 (terza serie)
E' PREGATO DI PRESENTARSI PRESSO LA
S. A. G. BELTRAME
GIOVEDI' 25 NOVEMBRE HA VINTO L'IMPORTO DI LIRE 18.000 CORRISPONDENTE ALL'ACQUISTO DI UN VESTITO DA UOMO.
Quando e Quanto?
GRANDE CONCORSO BELTRAME

S. NICOLO' - Debbo fare un regalo?!
Ma sì «distratto che sono!» Comprerò un paio di calze GAMBA DI FERRO o MILLE MIGLIA: mia moglie sarà felice!
QUESTE CALZE LE TROVERETE SOLO DA «VULCANO» IL QUALE HA ANCHE UN VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE DA UOMO, CRAVATTE, BIANCHERIA, MAGLIERIA, ecc. ecc.
Conservate le etichette degli acquisti: ogni 25 un premio
Ricordate VULCANO
Via Muratti 4 tel. 95104; a Monfalcone Via C. Battisti N. 18

MAGNIFICI PREMI IN CAMBIO DI VECCHIE LAMETTE

Chiedete al vostro fornitore l'utilissimo barattolo portalamette usate (L. 50) Quando sarà riempito, speditelo a "Lama Bolzano,, I barattoli contenenti il maggior numero di lame vinceranno MOTO GUZZI 65, ADDIZIONATRICE OLIVETTI, BICI-CUCCIOLO, SERVIZI POSATERIA, OROLOGI DI MARCA, ecc. - Regolamento ed elenco premi in ogni barattolo.

LAMA BOLZANO
L'UNICO CONCORSO DOVE NESSUNO PERDE!..
Niente estrazione e sorte. Apertura dei barattoli a mezzo Notaio
Non trovando in negozio il barattolo porta lame, chiedetelo a «LAMA BOLZANO» - Bolzano inviando lire 50

Mobili STEGU' VIA M. D'AZEGLIO 20
VI ARREDA LA CASA IN 20 RATE